Una bufera di neve su Torino e il Piemonte (pag. 4 e 5)

ultima edizione

Anno 102 Numero 36 — sabato 14 domenica 15 febbraio 1970

STAMPA SERA

Sette vecchi morti carbonizzati all'ultimo piano

SAREBBE DOLOSO L'INCENDIO

al «Centro ebraico» di Monaco di Baviera

Potrebbe trattarsi di una rappresaglia in seguito al bombardamento israeliano sul Cairo - Le autorità bavaresi offrono 8 milioni e mezzo a chi fornisca elementi utili ad individuare eventuali colpevoli

servizio particolare

Monaco di Baviera, sab. sera.

Anche se ancora mancano le prove, è diffusa a Monaco la convinzione che l'incendio di ieri pomeriggio, nel quale sono morti sette ebrei, sia stato doloso, sia opera di terroristi arabi. Collegando l'incendio che ha divorato l'ultimo piano dell'edificio appartenente alla comunità ebraica con l'attentato di martedì scorso contro i passeggeri dell'aereo israeliano all'aeroporto di Monaco di Baviera (in cui morì un uomo), si giunge all'ipotesi che nel capoluogo bavarese sia installata una centrale del terrorismo arabo.

La polizia non si è ancora pronunciata sul sinistro di ieri, ma l'opinione delle autorità è chiaramente orientata verso l'ipotesi dell'atto doloso di ispirazione politica. Il sindaco della città, Hans Vogel, ha dichiarato in una conferenza stampa che non si esclude il dolo. Anche il ministro degli Interni federale, Hans Dietrich Genscher, ha lasciato intendere di sospettare fortemente che l'incendio sia stato appiccato da terroristi arabi. In una dichiarazione in cui si esprime cordoglio alla comunità ebraica egli invita i governi dei Laender tedeschi ad adottare speciali misure per la protezione delle istituzioni culturali ebraiche. Risulta che la polizia ha già intensificato la sua sorveglianza.

Le autorità bavaresi hanno annunciato che verseranno 50 mila marchi (circa otto milioni e mezzo di lire) a chi fornirà indicazioni utili per la cattura degli eventuali colpevoli. Anche questa decisione lascia intendere che esse, pur essendo caute nelle dichiarazioni, sospettano che si tratti di un sinistro doloso.

Nella tarda mattinata si è appreso che la polizia sta esaminando una latta vuota di benzina, trovata al primo piano.

L'incendio ha completamente distrutto l'ultimo piano dell'edificio della comunità ebraica, adibito a casa di riposo per vecchi. Al momento del sinistro vi si trovavano trenta persone, parte delle quali erano a letto, parte riunite attorno al televisore. L'esistenza nella costruzione di pareti in legno, fra queste la scala, ha favorito il fuoco. Sei persone sono morte per soffocamento, una è perita gettandosi dalla finestra. Altre nove sono ferite. I vigili del fuoco sono accorsi prontamente, ma il rogo era tanto furioso che sono occorse due ore per domarlo. E' stato accertato stamane che tre delle vittime erano di nazionalità israeliana.

Dopo questo angoscioso sinistro, le autorità di polizia hanno rafforzato le misure di vigilanza dei tre giovani arabi arrestati martedì scorso dopo l'attentato all'aeroporto.

Le severe misure di sicurezza sono state prese anche in seguito all'affermazione di esponenti del terrorismo palestinese, secondo le quali i tre arabi saranno liberati dai compagni «anche con la forza, se necessario».

(Associated Press - Ansa)

Una donna cerca un parente disperso nell'incendio di Monaco (Tel. Associated Press)

I terroristi palestinesi: «Non siamo stati noi»

AMMAN, sabato sera.

La «organizzazione di azione per la liberazione della Palestina», responsabile dell'attacco contro un autopullman della «El Al» avvenuto martedì a Monaco, ha categoricamente smentito di essere in qualche modo coinvolta nell'incendio di Monaco.

Un portavoce di «Al Fatah» ha dichiarato da parte sua che l'organizzazione è completamente estranea al fatto. (Ansa)

Si fa dare il fucile dalla sentinella spara e uccide un giovane in auto

Un altro ragazzo, colpito dallo stesso proiettile, ha perso un occhio - Lo sparatore fino al dicembre scorso aveva fatto il militare nella caserma di Treviso dov'è avvenuta la tragedia

dal corrispondente

Treviso, sabato sera.

Un giovane di 23 anni è rimasto ucciso ed un altro di 19 ha perduto un occhio per la leggerezza della sentinella di una caserma di Treviso, che ha prestato il fucile a un ex compagno di camerata.

Giuseppe Spadetto, congedato nel dicembre scorso, era andato a trovare gli ex commilitoni insieme con quattro amici, tutti di Prata di Pordenone. Il giovane, si è fatto dare il fucile dalla sentinella e maneggiandolo, ha lasciato partire un colpo che ha raggiunto la macchina sulla quale era arrivato e a bordo della quale lo attendevano gli amici. E' volato in frantumi il cristallo della porta sinistra e la pallottola ha colpito al collo Osvaldo Maccan, di 23 anni, recidendogli la vena jugulare, quindi ha raggiunto all'occhio sinistro Amilcare Tomé, di 19 anni, che era seduto a fianco del Maccan.

Al rumore dello sparo, la sentinella, Palmiro Trubbia, da Petralia Soltana (Sicilia), è fuggita all'interno della caserma, mentre uscivano il sottufficiale di servizio e alcuni militari del corpo di guardia. Uno di questi, avvicinatosi alla vettura e resosi conto della tragica situazione, con prontezza di riflessi e sangue freddo, si è messo al volante e a tutta velocità si è diretto verso l'Ospedale civile. Il Maccan è deceduto durante il breve percorso.

Lo Spadetto e gli altri due suoi amici, Ercole Simoni e Udino Sacilotti, entrambi ventitreenni, sono stati poco dopo condotti in questura dal commissario Russo della «Mobile» e dal maresciallo Mussari, del nucleo investigativo dei carabinieri, subito accorsi sul posto. Palmiro Trubbia è stato invece preso in consegna dall'Autorità militare.

Il grave fatto è accaduto poco dopo le 22, dinanzi all'ingresso della caserma «De Dominicis», alla periferia della città. Vi è di stanza il Battaglione Trasmissioni della Divisione «Folgore».

I cinque giovani non avevano in animo, in un primo tempo, di giungere sino a Treviso. Trovatisi in un bar di Prata, avevano deciso di recarsi a Oderzo con la macchina del padre dello Spadetto. Solo successivamente avevano pensato di proseguire per Treviso.

(Continua in 13ª pagina)

La testimonianza sulla cena galante

La ballerina mette Valpreda nei guai

Ermanna Ughetto, in «arte» Ermanna Rives, durante lo spettacolo a Genova

La «girl» che si esibisce in questi giorni a Genova conferma: «Pietro cenò con me il 13 o il 14 dicembre»

Roma, sabato sera.

(a. r.) *L'«obiettore di giustizia» Gino Liverani, il «suo zio» di Valpreda arrestato ieri a Roma come testimone reticente, ha trascorso la sua prima notte nel carcere di «Regina Coeli», dove sono rinchiusi quasi tutti gli altri indiziati per gli attentati dinamitardi di Milano e di Roma. Per una questione di principio e di coerenza con le sue idee anarchiche, si è rifiutato una seconda volta di parlare con il magistrato dott. Cudillo e questi ha confermato l'arresto in base all'art. 372 del Codice penale. Pena prevista: da sei a tre anni di reclusione.*

Gino Liverani era venuto a Roma, da Nuoro, accompagnato da sei giovani che erano pronti a testimoniare davanti al magistrato che l'anarchico il giorno degli attentati era in Sardegna. I sei compagni di fede anarchica non hanno avuto modo d'intervenire in sua difesa e, con loro grande sorpresa, si sono visti portare via il Liverani sotto gli occhi, ammanettato fra due carabinieri.

Pietro Valpreda, intanto, è di nuovo isolato completamente dal mondo. Chiuso nella cella di isolamento a Regina Coeli, non può parlare neanche con i suoi legali. La prossima visita che riceverà, molto probabilmente, sarà quella di una bella ragazza dalla chioma fiammeggiante, la ballerina Ermanna Ughetto, che dice d'aver cenato con lui a Roma la sera del 13 dicembre, il giorno dopo l'attentato, o quella di domenica 14. Il giudice istruttore Cudillo, infatti, intende mettere a confronto la ragazza con il Valpreda, il quale sostiene invece di essere rimasto a Milano il 13 e 14 dicembre, febbricitante a letto per un attacco d'influenza «spaziale».

In questo momento il magistrato è tutto preso dal nuovo «rompicapo» che gli si è parato davanti: per alcuni testimoni (cinque) Valpreda era a Roma il 13 e 14, per altri (sette, ma quasi tutti parenti) a Milano. Come può tanta gente sbagliare?

Un attore smentisce d'avere incontrato il ballerino a Roma

Genova, sabato sera.

(f. d.) *Pietro Valpreda era a Milano o a Roma il giorno successivo a quello dell'attentato di piazza Fontana? Secondo l'accusa, l'ex ballerino si trovava nella capitale sabato 13 e domenica 14 dicembre, e ci sono non meno di cinque persone che dicono di averlo visto: tra queste la ragazza che avrebbe cenato con lui in trattoria. A Milano, altre sette persone, sei delle quali parenti dell'anarchico, giurano invece che in quei due giorni Pietro era in casa della zia e poi dei nonni, ammalato d'influenza.*

La ragazza che potrebbe confermare o smentire l'alibi di Pietro Valpreda è a Genova: è stata rintracciata dai giornalisti sul palcoscenico del cinema-teatro «Superba», nel quartiere di Prè, dove si esibisce in un succinto due pezzi nella rivista d'avanspet-

(Continua in 2ª pagina)

Partiti in aereo i due italiani liberati da Mosca

MOSCA, sabato sera.

I due giovani italiani condannati ad un anno per aver distribuito manifestini di protesta nei magazzini Zum di Mosca sono stati rilasciati dai sovietici ed in questo momento sono in volo verso Roma.

Vallesio Tacchi e Teresa Marinuzzi hanno ricevuto la notizia della «grazia» (seguita dal provvedimento di espulsione dal territorio sovietico) verso le otto, ora italiana: nessuno dei due si attendeva di essere messo in libertà.

Alcune formalità burocratiche sono state espletate in fretta, poi i due sono stati accompagnati da funzionari del Ministero degli Esteri all'aeroporto di Sceremietievo ed imbarcati su un aviogetto delle linee austriache. L'apparecchio è decollato alle 9 e 5 minuti italiane; nel pomeriggio, se le condizioni meteorologiche lo permetteranno, dovrebbe essere a Roma.

La notizia del provvedimento a favore dei due giovani è stata accolta con sollievo e soddisfazione negli ambienti stranieri della capitale sovietica.

(Ansa)

Bombe in California

BERKELEY — Due bombe a orologeria sono esplose in un parco macchine della polizia, ferendo gravemente un graduato. Altri sei agenti sono rimasti feriti, tre vetture sono andate distrutte. Le deflagrazioni sono state potentissime e sono state udite in ogni settore della città.

Francia: Mirage alla Grecia

PARIGI — Fonti informate dichiarano che la Francia ha avuto colloqui con le autorità greche per la vendita alla Grecia di 30 aerei militari «Mirage». La Grecia cercherebbe anche di ottenere dalla Francia motovedette analoghe a quelle partite da Cherbourg lo scorso Natale e che si sono dirette in Israele. Funzionari governativi francesi si sono rifiutati di fare commenti di sorta al riguardo.

Aereo restituito in Corea

TOKIO — Radio Pyongyang ha annunciato che in giornata saranno riconsegnati alla Corea del Sud, al posto di frontiera di Panmunjom, i passeggeri dell'aereo di linea sud-coreano che l'11 dicembre era stato dirottato dai piloti sulla Corea del Nord mentre era in volo da Kanyung a Seul.

Tagliando del premio

Sig. ______
Via ______
Città ______
Tema: ______

Premio fotografico di «Stampa Sera»

« STAMPA SERA » pubblica tutti i lunedì, nell'edizione del pomeriggio, un'ampia rubrica dedicata alla fotografia e bandisce inoltre una serie di premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « E' BELLO GIOCARE ». Le opere devono giungere entro il giorno 20 FEBBRAIO, e devono recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra, compilato con la maggior chiarezza ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera inviata è necessario applicare un tagliando.

La fotografia migliore riceverà un premio di LIRE 50.000; la seconda e la terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi dei concorsi che seguiranno:

« GENTE E PAESI »
scadenza 8 MARZO
« UN SORRISO »
scadenza 25 MARZO

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate od esposte).

La misteriosa vicenda deve essere chiarita

Uno "sporco„ affare le armi di Vigevano

Il camioncino sequestrato con carabine e pistole a bordo era stato noleggiato alla Hertz per coprire i veri speditori

dal corrispondente

Vigevano, sabato sera.

(r.) I carabinieri di Vigevano sono giunti ad una svolta decisiva nelle indagini sul traffico di armi scoperto ieri con il blocco di un camion in corso Torino e l'arresto del conducente del mezzo, Otello Arrighetti, di 32 anni, di Milano, dopo un inseguimento ed una serie di raffiche di mitra.

Gli inquirenti devono adesso operare una scelta fra le diverse piste battute per tutta la giornata di ieri in collaborazione con le squadre investigative dell'Alta Italia e di Napoli, dove era stato noleggiato, presso la società Hertz, l'autofurgone col misterioso carico. L'interrogativo cui occorre dare una risposta è se si tratti di un furto occasionale di armi, visto che il titolare della fabbrica Jager di Milano, Armando Piscetta, di 45 anni, lo aveva denunciato in Questura, affermando che l'intero carico sequestrato dalla pattuglia del pronto intervento dei carabinieri gli apparteneva e gli era stato rubato in circostanze non del tutto chiare; oppure se l'Arrighetti sia al servizio di un'organizzazione di contrabbando.

Ieri sera il Piscetta è stato interrogato dal comandante del Gruppo carabinieri di Pavia, col. Arnoldo Felici, e dal cap. Gennaro Ghiandai, comandante la Compagnia Carabinieri di Vigevano. Il fabbricante di armi ha affermato che la merce, che ora si trova presso la caserma dei carabinieri ed ha un valore non inferiore ai venti milioni, era stata rubata la notte di giovedì al suo autista, di cui non si conoscono le generalità. Il Piscetta avrebbe aggiunto che il suo dipendente, ricevuto in consegna il carico di armi, aveva posteggiato il mezzo nel cortile della propria abitazione e l'indomani avrebbe dovuto provvedere alla consegna in una località che gli inquirenti non hanno rivelato. Questa versione è stata fornita dal Piscetta dopo la denuncia, avvenuta nella mattinata di ieri presso la Questura di Milano.

La vicenda comunque rimane piuttosto oscura. Le armi, al centro del caso, non sono da guerra; ma potrebbero essere utilizzate per la guerriglia. Le trecento pistole e le centosessanta carabine costruite su licenza tedesca e statunitense, e gli ottomila pezzi per montarne un numero imprecisato a chi erano destinati? Avrebbero dovuto essere consegnati ad un altro corriere, oppure gli acquirenti erano in attesa di ritirarli?

Il carico comunque avrebbe dovuto essere preso in consegna nella città lomellina. Non si spiegherebbe altrimenti la deviazione nel centro abitato dell'Arrighetti, che aveva con sé due complici, uno al volante di una « Alfa Romeo » ed uno di una « Porsche » di cui gli inquirenti hanno per ora perso le tracce. Se qualcuno a Vigevano non fosse stato interessato alla merce l'autista, onde evitare di incappare in un posto di blocco, avrebbe aggirato la città, proseguendo sulla Statale, che consente di dirigersi sia in Piemonte che in Liguria.

L'Arrighetti, nell'interrogatorio al quale è stato sottoposto, ha fornito pochi elementi agli inquirenti. Il giovane, che ha all'attivo precedenti penali (una condanna per rapina a mano armata), ha retto alle martellanti domande.

Belle, pronte, lubrificate le armi sequestrate dai carabinieri a Vigevano

Sta scrivendo un memoriale per un rotocalco

La ballerina è certa della cenetta a Roma

Ha confermato che si trattenne con il Valpreda in una trattoria presso la stazione Termini la sera dopo l'attentato o quella successiva - Un confronto tra i due a «Regina Coeli»

(Segue dalla 1ª pagina)

tacolo «Un razzo per Venere». E' ballerina, si chiama Ermanna Ughetto, ha 26 anni (Ermanna Rives, nome d'arte, sulle locandine). Alta, ciclosa, capelli rosso cupo, la giovane donna si è limitata a dire poche cose, perché sta scrivendo le sue confidenze in esclusiva per un settimanale milanese che le ha offerto per questo trecentomila lire: molto per una ballerina di fila. Ai giornalisti genovesi Ermanna Ughetti ha detto: «Pietro ha cenato con me in una trattoria vicino alla Stazione Termini. Non potrei dire con sicurezza se fosse il 13 o il 14 dicembre, ma di certo subito dopo la strage di Milano».

Che la cena romana di Pietro Valpreda ed Ermanna Ughetti sia avvenuta sabato 13 o domenica 14 (la bomba alla Banca dell'Agricoltura scoppiò nel pomeriggio di venerdì 12), il fatto rimane egualmente pesante per la bilancia dell'inchiesta. Tanto più che la ballerina non è l'unica a sostenere che Valpreda era a Roma nei giorni immediatamente successivi agli attentati. Lo affermano anche altri quattro che lo conoscevano nel giro dell'avanspettacolo.

Qualcuno dice di averlo visto con l'attore Leo Rossellini, il quale, per puro caso, si trova in questi giorni a Genova ed alloggia nello stesso albergo di Ermanna Ughetti. Egli però ha smentito in modo categorico l'incontro con Pietro Valpreda. «Dicono di avermi visto parlare con lui vicino al Teatro "Alhambra", ma non è vero. L'ho detto anche al giudice istruttore: non capisco perché mi abbiano tirato dentro a questa storia. Forse perché sapevano che era suo amico».

Un giovane ladro denunciato a Savona

Savona, sabato sera.

(a.) Un giovane napoletano, fermato stamane per un normale controllo dagli agenti della Squadra Mobile della questura di Savona, è stato trovato in possesso di diverse radioline, pile, autoradio e si è confessato autore di numerosi furti commessi in varie località. Si tratta di Mario Del Pesce, di 24 anni, abitante a Napoli in rione Traiano 39.

Il giovane era giunto in Riviera pochi giorni fa facendo l'« autostop »; durante il viaggio si era fermato a Lucca, Viareggio e Sestri Levante, dove aveva compiuto furti su auto in sosta. Più nutrita è stata, comunque, la sua attività in questi pochi giorni di permanenza in Riviera. Il Del Pesce, infatti, ha ammesso di aver rubato a Bergeggi, Spotorno, Noli e Finale. In quest'ultima località si è impossessato inoltre di due messali e di un barometro con immagine sacra che erano in una chiesa su un banco di vendita di oggetti ricordo. Il giovane è stato denunciato per furto e rimandato con foglio di via obbligatorio a Napoli.

Donna in fiamme salvata dal figlio

Trento, sabato sera.

(n.) Un'anziana signora di Borgo Valsugana, Costantina Casagranda, di 66 anni, avvolta dalle fiamme nella cucina della sua abitazione, è stata strappata alla morte dal figlio Giuseppe di 31 anni.

La donna, che si era avvicinata al fornello a gas, aveva aperto il rubinetto di una piastra per riscaldarsi la prima colazione, ma certamente ha atteso troppo tempo prima di avvicinare il fiammifero acceso, mentre il gas si disperdeva nella stanza, per cui l'aria impregnata si è incendiata.

Il figlio, che stava scendendo le scale per andare al lavoro, non ha esitato un attimo a tornare e si è precipitato nella cucina. Qui ha trovato la madre che si contorceva, incapace di soffocare il fuoco. Sfidando il pericolo le ha strappato i vestiti in fiamme cercando di avvolgerla in una coperta prima che fosse troppo tardi.

Madre e figlio sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale di Borgo, ove la donna versa in condizioni gravissime, ma i medici non disperano di salvarla, mentre il figlio lamenta ustioni di secondo e terzo grado con una prognosi di guarigione di circa quaranta giorni.

Afferra il compagno scivolato dal tetto ma non può salvarlo

Milano, sabato sera.

(g. m.) Un operaio di 32 anni, Giuseppe Rossi, abitante in via del Corso 62 ad Arcore, è deceduto in un drammatico incidente sul lavoro.

Il Rossi insieme con un compagno di lavoro, Graziano Pinco, doveva controllare i rivestimenti del tetto di alcuni capannoni dello stabilimento De Cardenas che ha sede in via Buonarroti. Mentre stava camminando su un tetto, il Rossi ha sentito che una tegola si era rotta sotto il suo peso. Si è chinato per vedere cosa poteva fare, ma ha perduto l'equilibrio ed è piombato nel vuoto riuscendo, però, ad afferrarsi ad una sporgenza. Il Pinco ha tentato di soccorrerlo trattenendolo per una falda della tuta, ma proprio mentre stavano per giungere altri soccorsi, il Rossi, allo stremo delle forze, ha lasciato la presa ed è precipitato al suolo da 10 metri di altezza.

settimana nelle Borse

Mercato stabile con lievi perdite

L'indice azionario è sceso a 80,97, ribassato dello 0,54 % - Indebolito il reddito fisso

MILANO, sabato sera.

Dopo una prima accentuata debolezza, da collegarsi all'apertura ufficiale della crisi di governo, il mercato è stato caratterizzato da continui alti e bassi. Le sistemazioni tecniche dell'ultima ora — ieri s'è avuta la risposta premi e lunedì sarà la volta dei riporti di fine febbraio — hanno contribuito ad accentuare le irregolarità.

Le nostre Borse si trovano in questo momento in fase d'attesa; occorrerà vedere quali saranno gli sviluppi dell'attuale situazione politica perché il mercato possa prendere una direzione precisa. Per ora si può solo dire che l'attività, ancora intensa nella seduta di lunedì (in cui si sono scambiati oltre 2 milioni di azioni) è andata riducendosi nelle giornate seguenti; gli operatori hanno mostrato, insomma, una minore propensione ad intavolare nuove iniziative.

Solo nella giornata di ieri le sistemazioni relative ai contratti a premio hanno ravvivato gli scambi e l'attività è stata di 2.260.000 unità trattate. Dopo i ribassi della prima seduta, il mercato ha mostrato comunque, in genere, una maggiore stabilità di fondo, grazie anche agli acquisti effettuati da alcuni investment trust italo-lussemburghesi.

Nel complesso la settimana si conclude con l'indice a 80,97, con una perdita dello 0,54% rispetto a 81,42 del venerdì precedente. Da segnalare la buona resistenza, tra i titoli primari, di Assicurazioni Generali, Fiat e Viscosa, mentre la Montedison è apparsa ancora piuttosto trascurata. Ieri, la sportiva, si è [illegible] un breve interessamento per la Pirelli, in relazione a voci [illegible] Inglese Dunlop. L'operazione Mediobanca si è conclusa con il titolo ai massimi ed il diritto alquanto offerto.

Nel reddito fisso, la Banca d'Italia ha ora diminuito gli interventi a difesa anche sui Buoni del Tesoro e si sono avute così flessioni, specie per le emissioni a scadenza più vicina. Numerosi gli arbitraggi in vista della nuova emissione di 125 miliardi Enel 7%, che uscirà a 97,75 con premi in denaro e rimborsi sopra la pari. I corsi delle vecchie obbligazioni similari hanno così registrato frazionali ribassi.

Alterna Wall Street: ricuperate le perdite iniziali il mercato s'era poi assestato intorno alle basi di partenza, ma l'ultima chiusura è avvenuta in ribasso, con la media Dow Jones a 753,30. In rialzo Londra, resistente Parigi, lievi riprese a Francoforte ed in ripresa finale Zurigo.

Nulla da segnalare per lira e oro. r. c.

DICK TRACY E IL FURTO SPAZIALE

RIASSUNTO. — Una coppia di strani coniugi, i Barbitt, si sono impadroniti di una nave spaziale ed hanno incamerato i centomila dollari lasciati in orbita attorno alla Terra da una precedente rapina. Dopo di che si liberano, lasciandolo precipitare, di mister Tuff, che era stato loro complice.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera ») 19 — (continua)

detto fra noi

"Suspense" alla rovescia

Lettera della signora Angela O., Torino:

«Hanno intervistato anche alla radio la "fotomodella" del pasticciaccio di Parma, dandole così il destro di farsi una bella pubblicità come... "madremodella"! Credo l'abbia sentita. Chi mai poteva immaginare che questa donna burrascosa dai molti "fidanzati", in realtà ha un solo grande amore, la figlioletta sua, e vive unicamente per lei? Si stava trasecolati ad ascoltare queste dichiarazioni con la voglia di pizzicarci per sapere se era un sogno o eravamo svegli. Col medesimo sbalordimento vediamo i giornali dedicare articoli a larghe falde agli attentati (anzi) contro la marchesa, poi vediamo in fotografia la marchesa che esce, con la mini-pelliccia e un'aria altamente sprezzante, dal tribunale di Parma. Tutta la faccenda sembra una ridicola miniatura: ci sentiamo veramente presi per il bavero. Lei cosa ne dice?».

Gentile signora, capisco il suo stato d'animo, che forse è condiviso da un vasto pubblico. Come no? Da anni e anni si provvede a istruire le masse, con film di buon livello tecnico, libri ad alta tiratura, spettacoli a grande diffusione, sul modo di «svaligiare una banca» e compiere «il delitto perfetto». Conosciamo i mille diabolici piani elaborati per arrivare alla famosa cassaforte (come si neutralizzano i sistemi di allarme, come si eludono raggi infrarossi o cellule fotoelettriche) e i mille diabolici accorgimenti (logica concatenazione dei fatti, scelta rigorosa dei tempi) per togliere di mezzo le persone moleste senza lasciare tracce; in poche parole, la rapina e l'omicidio elevati a opere d'arte. Siamo degl'intenditori in materia, possiamo riconoscere a occhio i professionisti dai dilettanti. Ed ecco, a questo punto, c'insegnano il metodo per «non far fuori una marchesa», il che ci prende assolutamente in contropiede. Ma se, rinunciando le nostre ripugnanze d'esperti (in criminalità) per le imprese sballate, ci addentriamo nella «suspense» alla rovescia di Parma, dobbiamo riconoscerne l'ingegnosità e avventurosità: per «non far fuori» una persona occorre non meno studio, applicazione, inventiva, che per «farla fuori». Le rivelazioni e i colpi di scena si susseguono. I verbali si ammucchiano. I duri alla crème caramel si consolidano (ma non troppo) in un ex che riassume il loro nebuloso passato: ex-rugbista, ex-legionario, ex-parà, ex-cameriere. Nell'ombra, un'ex-Miss da fumettone, «bella, avida, senza scrupoli». La vittima è inconsapevole. Il marito della vittima, all'oscuro di tutto. In questo meraviglioso flou, un James Bond nuova edizione lavora: a confezionare ciambelle senza buco. Le rivoltelle da marines non sparano, le fuoriserie non investono, i coltellacci rimangono nel fodero, le mongolfiere continuano a galleggiare nell'aria, mentre l'aria fa difetto alle maschere e gli aspiranti-killers subacquei rischiano di soffocare. Non è strepitoso? Un De Amicis 1970 troverebbe pane per i suoi denti in questi sicari, molli come bignole, che vanno a piangere dalla vittima, o vanno a vuotare il sacco dai carabinieri, dopo aver intascato almeno parzialmente il «prezzo del delitto». Signori miei: avevamo il giallo psicologico, il giallo-del-brivido, il giallo-del-sesso, ma non ancora il giallo-del-bidone. Ce l'hanno dato. Di che lamentarci?

Lettera del signor L. V., Genova:

«Ho un figlio di otto anni già così intraprendente con le bambine, che dobbiamo sempre tenerlo d'occhio. Sono abbastanza preoccupato, ma mi pare di aver letto o sentito che la pubertà si manifesta con un anticipo di due anni a ogni nuova generazione. Gradirei conferma».

Non sono in grado di darglielo. Però, stando ai fatti, cioè ai ragazzini come il suo, c'è da credere che presto e magari prestissimo, diventerà un'imprudenza affidare le balie ai lattanti.

Lettera di «1945», Genova:

«Studente [illegible] orfano di madre, presi pensione in una famiglia composta di marito moglie e tre figli. La madre aveva circa quarant'anni, era sempre triste e sconfortata perché il marito, oltre a ingannarla, la trattava male. Assistei a molti litigi, quando lei piangeva cercavo di confortarla e fini che si attaccò disperatamente a me. Il marito approfittò di questo per separarsi dalla famiglia che, quando ebbi preso la laurea, venne ad abitare in una casa lasciatami in eredità dalla nonna. Mio padre fece fuoco e fiamme, ma io mi trovavo, e mi trovo, preso in un ingranaggio da cui non so come uscire. Oltretutto, mi sono innamorato d'una ragazza della mia età, che vorrei sposare. Non ne ho fatto mistero in casa e sono scoppiate scene violente. Ora mi sento dare di cavaliere del vigliacco che vorrei scrollarsi le responsabilità e la coscienza mi rimorde. So che per la mia amica è una pillola dura da mandar giù, ma per quanto dovrò scontare un errore giovanile? La prego, dica la sua opinione, precisando quali sono i diritti e doveri».

Penso che un giovane di vent'anni possa non sapere quel che fa, imbarcandosi in un'avventura di questo genere. E penso che una donna di quarant'anni debba invece saperlo. In un'avventura di questo genere non ci sono che i diritti e doveri legati a un sentimento, cioè scritti sulla sabbia. Cancellato il sentimento, ognuno deve accollarsi le responsabilità piccole o grandi che gli incombono. Al giovanotto, quelle piccole. Io gli suggerirei di far le valigie (in certe situazioni un taglio chirurgico è preferibile a qualunque cura di pillole), lasciando che la madre e i figli continuino provvisoriamente ad abitare in casa sua. Non conosco i mezzi economici del paradossale ménage (il lettore, esponendo i suoi problemi, dimentica regolarmente qualche dato essenziale); ma ritengo che non sia il neo-laureato a mandare avanti la barca da solo. Se invece è così, dovrà continuare, per un certo tempo, a finanziare la famiglia. Le ferite si cicatrizzano meglio quando non sono messe al vivo dal bisogno.

Lettera di «Delia», Novara:

«Ho un lavoro abbastanza interessante, uno stipendio di [illegible], però mi sento infelice e annoiata da morire. Mi annoio dappertutto! Forse mi occorrerebbe una compagnia più allegra e vivace, un uomo che mi appassioni (desidero avere un marito e dei figli), non so. Veda d'indicarmi qualche sistema per essere un pochino felice, signora».

Anche lei dimentica un dato importante: la sua età, per esempio. Ma suppongo sia giovane. Diversamente avrebbe imparato che la felicità viene soprattutto dal didentro (tutti i «sistemi», dal Coué allo yoga, alla Christian Science sono d'accordo su un punto: la felicità va alle persone che si sentono in pace con sé stesse). Quanto alla noia, Madame de Staël raccontava questo episodio: bambina di dieci-undici anni andava a passar le vacanze a Losanna da madame Curchod, la nonna materna. Altrove in una grande casa sempre piena di beau monde la piccola parigina trovava «rozzi e pesanti» i compagni svizzeri e un giorno che uno di essi l'aveva invitata a pranzo, rincasò sbadigliando: «Ah nonna, quanto mi sono annoiata!». Al che, madame Curchod: «Come, tu sopporti che ci si annoi in un luogo dove sei tu?». La nipote approfittò della lezione e più tardi cercò sempre di riempire della sua affascinante, irresistibile presenza, ogni luogo in cui si trovasse.

Provi anche lei, signorina, a modificare i suoi atteggiamenti: non appena saprà rendere gradevole agli altri la sua compagnia, smetterà di annoiarsi «da morire» in compagnia degli altri.

Lettera di «Enne Enne» (provenienza illeggibile):

«Sono un giovane funzionario statale alle prime armi e già mi dicono che non farò carriera. E' successo che, giorni fa, mi danno l'incarico di stendere una relazione da inviare a Roma. Io espongo chiaramente le cose in una cartella, ma il mio superiore mi redarguisce, dicendo che ho voluto cavarmela in fretta e debbo riempire almeno quattro cartelle. Gli rispondo che non c'entra la fretta, mi hanno sempre insegnato che la concisione è una grande dote. Lui allora...».

Grande, sì, ma pericolosa in una relazione burocratica che, limitata a una sola pagina, rischia persino d'esser letta. (Attenzione Enne Enne o lei non farà davvero carriera).

Clara Grifoni

AL SORGERE DEL GIORNO DI SAN VALENTINO

Barnard, il mago del cuore ha sposato l'ereditiera ventenne

Il chirurgo ha 48 anni - La cerimonia con rito civile è avvenuta a mezzanotte e dieci minuti (per evitare la coincidenza con venerdì 13) - Soltanto ventitré invitati - Chris era smagliante con il suo sorriso da divo

servizio particolare

Johannesburg, sabato sera.

Il «mago» del cuore, Christiaan Barnard, 48 anni, si è sposato alla mezzanotte e dieci di oggi con l'ereditiera Barbara Zoellner, diciannovenne, nella residenza di famiglia della sposa alla periferia di Johannesburg. Le nozze sono state celebrate con rito civile da un alto funzionario del municipio di Johannesburg. Lui era in abito da sera, lei in bianco. Ventitré gli invitati. Tra questi la figlia di Barnard, Deirdre, che ha un anno più della sposa.

La ragione per cui si è attesa la mezzanotte è presto detta: ieri era venerdì 13 (giorno considerato infausto anche dai geni) ed oggi invece era il «Valentine's day» sacro agli innamorati di tutto il mondo; insomma era la festa del cuore. Così, anche nel matrimonio, Chris è stato all'altezza della sua fama. Cominciò con il cuore di Denise Darvall, trapiantato nel petto di Washkansky, concluda un difficile periodo sentimentale davanti a una enorme torta nuziale a forma di cuore. Due anni di una vita intensa, che qualcuno ha definito una vita bruciata sul rogo della notorietà, tra voli transoceanici, ricevimenti, flirts, qualche capatina all'ospedale Groote Schuur, molte «public relations», un «corteo» fitto di nomi importanti, di attrici il cui cuore era stato trapassato dallo splendido sorriso del cardiochirurgo.

Oh, certo, Barnard da quella greve mattina del 3 dicembre 1967 ha volato alto. Lui stesso lo ha confessato. Quando il cuore di Denise Darvall cessò di battere nel petto di Washkansky, Chris non sapeva darsi pace. Ma al collega Jacques Rose che cercava di consolarlo disse: «Sì, Jacques, ho volato, ho volato per diciotto giorni... e nessuno potrà portarmi via questo».

Stanotte Chris era smagliante. Dopo il matrimonio si è affacciato al cancello della villa Zoellner. Il parco splendeva di luci: intorno decine e decine di enormi poliziotti difendevano, e avevano difeso sino allora, la privacy del chirurgo-play-boy. Di fronte aveva 150 giornalisti, venuti da tutto il mondo, tanti quanti non ce ne erano al matrimonio di Margaret d'Inghilterra.

Con lui, teneramente avvinta, la sposina. Ma si fa per dire. Il termine è improprio. Barbara è alta m. 1,80, snella, bionda, sana, i modi spigliati e senza complessi di chi è abituato a frequentare Capri e le Bermude, i salotti di Londra e i collegi svizzeri. Perfetta. Una moglie da esibire, da portare con sé alle giornate mediche di Oslo o ai congressi specializzati di Houston.

Come due sposi reali, hanno posato per i fotografi sullo sfondo delle architetture neoclassiche di villa Zoellner, hanno sorriso come due ragazzi. Poi Chris ha detto: «Mi spiace, gente, che abbiate dovuto attendere fuori del cancello. Non è stato perché vi voglia male. La stampa ha significato molto per me; ad essa devo buona parte della fama che mi circonda e le riconosco il merito di avere contribuito a portare il progresso della scienza fino all'ultimo uomo della strada».

Si sono incrociate le domande e le risposte. Barnard, di proposito, ha portato il discorso sulla sua futura attività: «Conto di tornare per essere un buon sudafricano e continuare a far onore a questo meraviglioso Paese».

Il novello sposo è quindi passato a parlare del suo amore per Barbara. Ha detto che la conosceva da nove mesi (e i conti tornano perché dell'idillio si cominciò a parlare quando il chirurgo, nel maggio dello scorso anno, si recò a far visita alla famiglia Zoellner che si trovava in vacanza a Ischia), e alla domanda se si trattò di amore a prima vista ha risposto: «Amavo Barbara prima di vederla. Mi innamorai di lei quando sentii il suo nome».

La notte era splendida. Il cielo estivo del Sud Africa sembrava la cupola di un planetario. Sono comparsi alcuni camerieri con vassoi di champagne. Tra le magnolie in fiore e i cactus giganti, in un denso profumo di gelsomini, i 150 giornalisti e alcune decine di fotoreporters hanno brindato alla salute di Chris e di Barbara. Poi tutti fuori. Il cancello elettrico si è chiuso silenziosamente, i poliziotti hanno ripreso la ronda, si è fatto buio.

Barnard e la moglie partono stamane per Roma, dove giungeranno con un volo dell'Alitalia alle 19,40. Dopo alcuni giorni a Ischia, dove gli Zoellner posseggono una villa, gli sposi si recheranno negli Stati Uniti. Si tratterà di una luna di miele di lavoro, in quanto il chirurgo deve assolvere a molti impegni professionali. Tra l'altro conta di spiegare ai biologi della Nasa alcune sue teorie sugli effetti del volo cosmico nei processi biologi.

Come abbiamo detto Barnard ha 48 anni, ha recentemente divorziato dalla moglie, sua coetanea. Di professione infermiera, con il suo lavoro consentì a Barnard di recarsi negli Stati Uniti a specializzarsi in cardiochirurgia. Ma lo conosceva bene. Quando la sera del 3 dicembre '67 egli le telefonò per annunciarle il primo trapianto di cuore, lei rispose: «Sono contenta per te, Chris» e riattaccò. Sapeva che il successo glielo avrebbe sottratto, capiva che il grande cardiochirurgo non aveva più bisogno di lei, una povera donna spenta dal troppo lavoro, addirittura impresentabile.

Mondadori Ansa-Upi Associated Press e cura di

Edilio Antonelli

Al ricevimento dopo la cerimonia il brindisi dei due sposi (Tel. Associated Press)

Brandt, in visita a Copenaghen, si complimenta con una modella premiata ad un concorso

Duello per la tv fra Brandt e Springer

Per ora ha vinto il Cancelliere, ma il potentissimo editore ha minacciato una vendetta con i telefilm a noleggio per appositi apparecchi riceventi

nostro servizio

Bonn, sabato sera.

Il cancelliere Willy Brandt, di solito calmo e misurato, si è arrabbiato: «Se Springer cerca lite — ha detto — sarà ben servito». L'uomo che ha suscitato l'ira del capo del governo di Bonn, Axel Cäsar Springer, è il magnate della stampa tedesca; i suoi quotidiani e i suoi settimanali hanno circa venti milioni di lettori: più di un terzo della popolazione della Repubblica federale.

Da quando i cristiano-democratici sono stati estromessi dal potere, due fra i principali periodici di Springer — il Bild, quotidiano che tira sui cinque milioni di copie, e Hor Zu («Ascolta»), settimanale radiofonico e televisivo — hanno iniziato una violenta campagna contro Willy Brandt, accusandolo di voler vendere il paese al comunismo internazionale. Appena arrivato al governo — dicono le pubblicazioni di Springer — Brandt non ha forse firmato il trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari? E non ha forse aperto negoziati con Mosca e Varsavia, e non cerca di «dialogare» con Berlino Est?

Anche l'Hamburger Abendblatt, giornale che, come il Bild, ha una clientela popolare, fa presente «il pericolo che la politica di riavvicinamento all'Est, tentata dal governo, farà correre al nostro popolo gravemente minacciato dal mondo comunista». Ma il fatto più inquietante per i socialisti è che Springer non si accontenta più della grande stampa, ma vuole mettere le mani sulla televisione.

E' un sogno che insegue da molto tempo. Nella Germania occidentale la televisione è un istituto di diritto pubblico, sul quale esercitano la loro influenza i governi dei suoi «Laender», ma dove regna un certo liberalismo. Di qui la campagna condotta dal Bild e sostenuta da questo slogan: «La televisione non deve essere sottratta all'influenza degli elementi sani del nostro popolo».

Fedele a questa formula che non lascia ombra di equivoco, Springer aveva preso contatto in gennaio con alcuni rappresentanti della televisione di Amburgo per rilevare il 40 % delle azioni di una società collegata con la televisione della Germania Settentrionale. Scopo della operazione era quello di esercitare un'influenza nella scelta dei programmi.

Se Springer non è riuscito a realizzare il suo progetto è stato grazie alla vigilanza della stampa che ha subito iniziato una campagna di protesta con la quale è riuscita a fare annullare il contratto già firmato. Numerosi scrittori, fra i quali Günter Grass e Heinrich Böll, avevano fatto una dichiarazione comune: «Noi non ammettiamo — dicevamo — che Springer estenda ancora la sua influenza».

Il cancelliere Brandt, finalmente conscio del pericolo, ha invitato il partito socialdemocratico a schierarsi compatto «contro i tentativi di Springer di prenderci per la gola». Ma, per nulla scoraggiato, Springer ha già fatto i suoi piani per l'avvenire. Vuole realizzare una nuova televisione che funzioni inserendovi dei nastri precedentemente incisi. Insomma, telefilm a noleggio per appositi apparecchi riceventi. «Dal momento che le autorità mi boicottano — ha detto — impiegherò tutti i capitali necessari per attuare questo programma».

r. a.

"QUANDO CUCINA LE BISTECCHE È MERAVIGLIOSA"

È geloso ma non troppo il marito di Raquel Welch

I due coniugi non bevono, non fumano e non vanno ai parties - Vita morigerata, lontano dai fans e dai corteggiatori - «Non invidiatemi per avere sposato la più bella donna del mondo»

servizio particolare

Londra, sabato sera.

Nessuno lo avrebbe pensato, ma il momento in cui il signor Patrick Curtis sente più forte l'affetto per la moglie è quando lei gli cucina una bistecca. Non importa se poi la gentile consorte è l'attrice Raquel Welch, le cui curve non passano del tutto inosservate quando appaiono sullo schermo o sui giornali. «Ma è proprio così», ha detto il Curtis, che è americano ed ha 34 anni, ad un giornale inglese: «Quando ci si è sposati con una donna, la si guarda con occhi diversi. Io so benissimo che Raquel è la più bella donna del mondo (e ne ho viste tante), ma a me piace soprattutto conversare con lei, di notte. Siamo molto amici».

Il signor Curtis, produttore cinematografico, si rende conto di essere noto come mr. Welch, ma la cosa non lo preoccupa. Ha raccontato: «Vi assicuro che non c'è nessuna ragione per invidiarmi di essere sposato a Raquel. Eppure la gente mi guarda e pensa: "Cosa mai avrà di speciale quest'uomo che è riuscito a conquistare una donna così bella?". E' semplice: mia moglie mi ama, perché non ho nulla di speciale. Basta guardarmi, per capirlo».

I coniugi Curtis non fumano, non bevono e non amano le feste. Si divertono giocando con i due figli che l'attrice ebbe dal suo primo matrimonio. Il Curtis ha detto addirittura che si sposarono, soprattutto per dare maggiore sicurezza a questi bimbi.

Per mr. Curtis, Raquel diventa un'altra persona quando si trasforma in un simbolo dell'erotismo. Ma non è geloso, ha spiegato, perché lei tratta gli uomini con una certa freddezza e non incoraggia nessun approccio. «Comunque, per evitare rischi — ha precisato —, restiamo sempre assieme».

Il giovane produttore americano è costretto, ogni tanto, ad intervenire, per difendere sua moglie dagli ammiratori troppo invadenti. «A me non piace fare il duro che prende a botte chi gli insidia la moglie. Piuttosto scappo. O, se non posso farne a meno, uso una bottiglia e una sedia». Lo fece, una volta, in Spagna, quando diede una bottigliata in testa ad un individuo che si vantava in pubblico di avere avuto una relazione con Raquel. Fu messo in galera per una notte. Ma non se la passò troppo male: la polizia gli permise di tenersi in cella la bellissima attrice, come consolazione.

f. f.

Raquel Welch e il marito a passeggio a Parigi

Chiede i danni un negro che è diventato bianco

CLEVELAND, sabato sera.

Per il fatto che la sua pelle è diventata completamente bianca dopo una cura medica, il negro americano James Finley di 33 anni ha intentato causa all'«Ospedale degli ex-combattenti» di Cleveland chiedendo un risarcimento di danni di mezzo milione di dollari (300 milioni di lire). (Ansa)

I cattolici olandesi prevedono uno scisma

AMSTERDAM, sabato sera.

Da un sondaggio eseguito dalla rete radiofonica cattolica «Kro» è risultato che metà dei cattolici olandesi sono pronti ad affrontare il rischio di uno scisma nella lotta con il Vaticano sulla questione del celibato ecclesiastico.

Di 1045 cattolici in età dai quindici anni in su intervistati, il 46 per cento hanno espresso l'opinione che l'ultima parola sulla questione spetti al Papa. Il 31 per cento hanno detto di prevedere lo scisma da Roma se i vescovi olandesi ignoreranno la proibizione papale e ammetteranno preti sposati. Il 29 per cento hanno detto di ritenere che Roma si rassegnerebbe mentre il 20 per cento hanno risposto di non avere un'opinione.

Alla domanda se fossero favorevoli all'ordinazione di uomini sposati, il settanta per cento dei cattolici interrogati hanno risposto positivamente e il ventidue per cento contro.

(Associated Press)

Otto centimetri in centro, quindici in collina

Bufera di neve in città

Si è scatenata poco dopo le 9: raffiche di vento e fiocchi fittissimi - Traffico difficile, necessarie le catene in molte strade - Chiusa ai veicoli pesanti l'autostrada di Savona, bloccato l'aeroporto di Caselle

Inconsueta bufera di neve stamane su Torino e su tutto il Piemonte. E' cominciata all'improvviso verso le nove. Qualche fiocco di neve, un po' di vento. In meno di un quarto d'ora la situazione è peggiorata. Diminuita la pressione barometrica e la temperatura, rinforzato il vento: la nevicata era fitta in città come in montagna accompagnata da forti raffiche.

Alle 9,30 il Comune ha dato l'allarme al servizio antineve, ma solo a mezzogiorno i camion con spazzaneve e lame raschianti erano in servizio. Più sollecita è stata l'Azienda tranviaria: gli autobus delle linee collinari sono stati immediatamente muniti di catene ed hanno così potuto continuare il servizio sia pure a velocità ridotta. In città gli scambi dei tram sono stati subito riscaldati, i punti pericolosi cosparsi di sabbia ed alle fermate degli autobus e dei filobus anche di sale. Provvedimenti tempestivi per affrontare una situazione di emergenza.

Alle 13 c'erano circa 8 centimetri di neve fresca in città, da 12 a 15 in collina. La nevicata non accennava a diminuire di intensità: secondo i meteorologi la situazione non dovrebbe cominciare a migliorare che nella notte. Domani si prevede cielo ancora coperto.

La polizia stradale è stata immediatamente impegnata su tutte le strade. Situazione difficile nelle vallate, dove i veicoli possono viaggiare soltanto con le catene; se ne consiglia l'uso anche in pianura. Molti automobilisti che non le avevano si sono trovati in difficoltà, hanno dovuto ricorrere ai carri attrezzi per spostare le loro vetture.

Alle 12 l'autostrada Fossano-Ceva e le statali 28 bis e 29 erano chiuse ai veicoli pesanti. Sulla Torino-Milano e sulla Torino-Ivrea i mezzi sgombraneve sono impegnati al completo e riescono faticosamente a tenere sgombre le corsie di marcia. A Caselle alle 10 la ridotta visibilità ha costretto a chiudere la pista. L'aereo da Roma è stato dirottato alla Malpensa, il volo per la Sardegna ha scalo a Genova.

Incidenti sono segnalati un po' dovunque. Nessuno è grave, ma si sono prodotti numerosi ingorghi sulla statale 11 fra Settimo e Brandizzo, sull'autostrada di Milano. Sulle strade della collina molte auto sono scivolate fuori della carreggiata nelle curve.

Corso Racconigi, di fianco al mercato: la strada si è ben presto coperta di fanghiglia, mentre la neve cadeva fitto

L'inchiesta sul ricatto al sindaco di Oulx

Scarcerato torna al lavoro il marito della pettinatrice

La donna dice: «Io e Angelo ci vogliamo bene, ora siamo di nuovo uniti» - Il clamoroso colpo di scena: ieri il giudice ha incriminato per falso Vittorio Roux che negava d'aver avuto rapporti galanti con la parrucchiera

La clamorosa svolta nelle indagini per il ricatto al sindaco di Oulx, ha sorpreso tutti. Ieri il sostituto procuratore dott. Marzachì ha incriminato per falso la vittima dell'estorsione. Vittorio Roux, 39 anni, abitante a Torino in piazza Castelcanti 3, aveva sempre negato di avere avuto rapporti galanti con la pettinatrice di Borgaro. Il magistrato ha ritenuto che mentisse (evidentemente è in possesso di prove che dimostrano il contrario) e l'ha denunciato.

La vicenda, che potrebbe fornire altri imprevedibili sviluppi, presenta molti aspetti ancora poco chiari. Tutto era incominciato la sera del 28 gennaio quando il sindaco di Oulx si presentò alla polizia per denunciare un episodio avvenuto 48 ore prima. *«Lunedì, alle 20, sono stato avvicinato sotto casa da un giovane, sui trent'anni, con un maglione dolcevita scuro. Sembrava agitato, ha detto che voleva parlarmi, ma continuava a tergiversare senza arrivare al dunque».*

«Dopo qualche minuto — proseguiva nella denuncia — *il signore si è presentato. Ha detto di chiamarsi Angelo Pani, di essere sposato con una certa Elena, pettinatrice di Borgaro, con la quale io avrei avuto rapporti intimi. Mi ha minacciato: se non gli consegno 5 milioni entro domenica, ha promesso di uccidermi».*

Un evidente caso di estorsione. Vittorio Roux, che è anche direttore del sindacato artigiani C.a.s.a., diede una descrizione abbastanza particolareggiata del ricattatore e precisò: *«Ho scavato nella mia memoria e mi ricordo di una parrucchiera di nome Elena Pani. L'ho vista qualche volta nel mio ufficio. Si era presentata da noi per chiedere un aiuto: doveva avere la licenza per aprire un negozio. Rammento anche che è stata una pratica piuttosto lunga e difficile, ma si è risolta per il meglio».*

Il giorno dopo Angelo Pani, 30 anni, marito della donna, venne convocato in Questura. In un *«confronto all'americana»* fu riconosciuto dal Roux: *«E' lui quello dell'altra sera, non posso sbagliarmi».* Il giovane continuò a negare disperatamente. Sua moglie Elena Galli, una graziosa signora che ha il negozio a Borgaro in via Ciriè 19, disse tra le lacrime a un cronista di «Stampa Sera»: *«Perché Angelo si è messo in questo pasticcio? Sapevo bene che non mi avrebbe fatto nulla: mi ha lasciata sola a piangere con le nostre due bambine».*

Ora, all'improvviso, il colpo di scena. Ieri Angelo Pani è tornato a casa in libertà provvisoria. Stamane è andato a lavorare nella ditta di ascensori dove fa l'autista. La signora ha aperto regolarmente il negozio. *«Non posso fare dichiarazioni* — ha detto —. *Ho già parlato troppo quando non dovevo. Io ed Angelo ci vogliamo bene, siamo di nuovo uniti».*

Il sindaco Vittorio Roux

Elena Pani ha un negozio di pettinatrice a Borgaro

Furto in fabbrica per dieci milioni

Il «colpo» stanotte in una ditta di utensili in via Sansovino - E' scomparso prezioso materiale

Clamoroso furto stanotte nello stabilimento «Hard Metal Tools» in via Sansovino 270 che fabbrica parti staccate per utensili. I ladri hanno agito tra le 2,30 e le 4, eludendo il servizio di vigilanza. Sono entrati dalla parte degli uffici e, dal magazzini, hanno asportato circa 40 mila pezzi.

Si tratta di inserti e placchette dure, materiale che non è facilmente rivendibile in quanto ogni singolo pezzo ha il marchio «Wimet». Il valore si aggira intorno ai dieci milioni. Gli svaligiatori per il trasporto del bottino, si sono serviti di un furgone. E' questa la terza volta che la filiale italiana dell'importante ditta inglese di Coventry, viene derubata.

Si indaga sulle amicizie dell'omicida di Giaveno

Giancarlo Sanna, il diciottenne di Giaveno, è stato ufficialmente accusato dell'omicidio dell'industriale Giuseppe Giaj Boudinard avvenuto nella notte tra lunedì e martedì scorso, ma l'inchiesta continua.

All'esame dei carabinieri, ci sono tutti i documenti trovati nella casa del giovane ed uno strano testamento che aveva affidato ad un amico. E' noto che il Sanna è un esaltato dalla tecnica sconvolta dalla droga, ma tra i suoi appunti si potrebbero trovare indizi compromettenti sulla sua passata ed ancora attività.

Giancarlo Sanna alternava periodi in cui aveva molto denaro in tasca, ed altri in cui era costretto a lavorare alla giornata. Egli si giustifica dicendo che guadagnava molto con la sua squallida attività di «ragazzo di vita», ma gli inquirenti vogliono accertare con precisione ogni cosa.

Egli ha partecipato indubbiamente a locali festini e convegni, in cui potrebbero essere coinvolti altri minorenni coinvolti (l'assassino ha infatti compiuto diciotto anni solo il mese scorso). A questo proposito si esamina attentamente il suo «folle» testamento in cui ci sono molti nomi di amici.

Ladri messi in fuga abbandonano una «500»

Tre ladri che svaligiavano un cantiere sono stati messi in fuga stanotte da una guardia notturna della «Vigilanza». E' accaduto alle 2 in corso Unione Sovietica 231. Lorenzo Florio, 30 anni, percorreva il controviale, quando ha notato un tipo sospetto accanto alla palizzata di un cantiere.

Si è avvicinato di corsa, ma lo sconosciuto ha lanciato un fischio: dall'interno sono sbucati altri due individui che si sono dati alla fuga. Sul posto è stata abbandonata una «500», già caricata in parte con fili di rame ed altro materiale rubato all'impresa di costruzioni.

Circolo del Tigullio (Rapallo): alle 17 nel salone del Municipio Cesare Garelli parla su «Il mestiere di giornalista».

Bottiglia molotov contro la vetrina

Una nuova impresa dei teppisti delle «bombe molotov». Dopo quindici giorni di calma, un altro attentato. Questa volta è stato preso di mira un'autosalone di corso Spezia 22. Uno scoppio violento, una fiammata, ma per fortuna senza gravi danni.

E' accaduto stanotte, verso l'una. Una «500» con quattro persone (i testimoni assicurano che erano giovani, tutti sui 20-22 anni) si è avvicinata lentamente alla vetrina dell'autosalone della concessionaria Autobianchi.

Improvvisamente, sotto lo sguardo sorpreso e atterrito di alcuni passanti, uno dei giovani ha aperto la portiera dell'auto ed ha scagliato contro il cristallo una bottiglia piena di benzina, con miccia innescata. Il vetro si è spezzato. Il liquido si è versato sul marciapiedi incendiandosi. Una grande fiammata durata pochi secondi, mentre i teppisti si allontanavano indisturbati.

Operaio straziato da un carro ferroviario

Alla Fiat Ferriere Ha avuto la gamba destra amputata

Un operaio di 33 anni ha avuto la gamba amputata da un carro ferroviario. Portato con un'ambulanza al Centro Traumatologico è stato subito sottoposto ad un intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravissime, ha perso molto sangue. La prognosi è riservata.

La disgrazia è accaduta stamane, poco dopo le 10, alla Fiat-Ferriere. Sebastiano Di Pasquale, 33 anni, via Nizza 5, addetto allo sganciamento dei vagoni merci che trasportano il materiale ferroso nel cortile dello stabilimento, improvvisamente è inciampato ed ha infilato la gamba destra in un binario.

L'arto è rimasto imprigionato, proprio mentre sopraggiungeva un carrello. Non è stato possibile evitare l'incidente. Le ruote sono passate sulla gamba, stritolandola fin sopra il ginocchio. Il Di Pasquale con un grido è caduto al suolo svenuto, in una pozza di sangue.

Autoriparazioni di turno domani (8-13): officina: v. Nino Costa 6 (tel. 558-091), v. Montepo... 43 (343-003); elettrauto: corso Sebastopoli 241 (355-397), v. Cumiberti 90 (257-250), l.go IV Marzo 17 (534-177). Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 15 (693-446), c. Francia 430 (724-641), v. Porpora 51 (851-800). Servizio Alfa: v. [illegible] 3 ([illegible]), dalle 8 alle 12; v. Levanna 5 (774-338) dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Farmacie aperte domani (8,30-19,30): c. Palermo 118, p. Rivoli 11, v. Chiesa della Salute 105 ang. via Palli, c. Vercelli 226, p. Paleocapa, v. Monginevro 29, v. Cigna 44, v. Cardinal Massaia 45, v. Tunisi ang. via Spavento, c. Casale 110, c. Francia 313 bis, c. Dante 78, v. Tripoli 88 ang. via Monfalcone, via Vanchiglia 29, c. De Gasperi 63, v. Cibrario 79, v. Genova 64, via Cernaia ang. via S. Dalmazzo, v. Po 4, c. Montegrappa 55, via Duchessa Jolanda 10, v. Giolitti 2, v. Nizza 27, p. Omero 16, p. San Giovanni, v. Sirtori 19.

Sopralluogo alla scuola di Rivoli

Dopo il crollo del soffitto che ha ferito due bambini

Il consiglio comunale di Rivoli, riunitosi ieri sera per discutere il bilancio preventivo dell'anno in corso, ha dedicato l'ora e mezzo prevista per le interrogazioni, per rispondere a un'interpellanza urgente del gruppo comunista a proposito del crollo dell'intonaco d'un soffitto di un'aula adibita a refettorio del patronato scolastico per le scuole elementari di via Nizza. Nell'incidente, accaduto lunedì mattina, due bambini di dieci anni, Savino Vurchio e Maurizio Scarcinella, sono rimasti feriti.

Dopo una vivacissima discussione è stata formata una commissione d'inchiesta con il compito di appurare le eventuali responsabilità sul deplorevole fatto. Inoltre si è stabilito che il sindaco, accompagnato dai consiglieri, nella giornata odierna compirà un sopralluogo nei locali della fabbrica sottostante la scuola (l'industria di cioccolato Taglia, che sta per essere trasformata in industria metalmeccanica), per accertare se per caso non siano già stati messi in opera macchinari le cui vibrazioni possono avere provocato il crollo dell'intonaco, o se invece le cause non siano da addebitarsi ai lavori edilizi di adattamento — mai autorizzati — per la nuova industria. Contro la trasformazione della stessa, il sindaco ha già emesso un'ordinanza di sospensione dei lavori, multato l'azienda e denunciato l'irregolarità al pretore.

Urtato da un'auto muore dopo un mese

E' un falegname di 50 anni - All'ospedale lo avevano giudicato guaribile in pochi giorni - Trovato da un vigile privo di sensi per strada

Mario Roppa, falegname di 50 anni, via Zumaglia 48, è morto al Maria Vittoria. Il 2 gennaio, mentre in bicicletta attraversava l'incrocio di corso Potenza e via Foligno, era stato urtato da una «600». Si era fatto accompagnare alla ditta Marocchi, di via Arnò 12, dove lavorava, perché riteneva di non essersi fatto male. Nel pomeriggio era poi andato al Maria Vittoria a farsi visitare: i medici gli avevano riscontrato una contusione cranica, guaribile in 8 giorni.

Poco più di un mese dopo, il 5 febbraio un vigile lo ha trovato privo di sensi in via Nicola Fabrizi angolo via Pietrino Belli. Portato per la seconda volta al Maria Vittoria è stato ricoverato con prognosi riservata per coma profondo. Ogni cura è stata vana. La Procura della Repubblica ha ordinato una perizia necroscopica.

temperatura di oggi	
massima	+7,9
minima	+0,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.) 0,3; pressione 728,4; umid. 77%. Cielo coperto, neve. Previsioni: Nuvoloso con nevicate. Temp. in diminuzione. Temper. a Caselle: mass. 8,4; min. —3,2; ore 8: 1,5

i lettori ci scrivono

All'arrembaggio dei taxi

«Prendere un taxi alla stazione di Porta Nuova, in alcuni momenti è cosa impossibile per l'arrembaggio dei passeggeri e nonostante la presenza di vigili; la sosta taxisti non è definita e si trova sempre il "furbo" che soffia il posto.

«A Milano Centrale vi è invece, nella zona radiotaxi taxi, un corridoio delimitato da ringhiere laterali gialle con un addetto al controllo. I viaggiatori si mettono ordinatamente in fila ed ognuno attende il proprio turno senza le scene, non sempre edificanti, di Porta Nuova. Non è possibile tutto ciò anche a Torino, superando gli ostacoli burocratici che certamente sorgeranno, e che del resto sono stati superati a Milano? Cordiali saluti».

prof. Salvatore Finocchiaro

Monca la Torino-Piacenza

«Siamo un gruppo di torinesi e di alessandrini che per ragioni di lavoro si trova giornalmente a Cambiano, Asti, Felizzano, Alessandria. Ci riferiamo all'argomento strade ed autostrade e in particolare al fatto che l'autostrada Torino - Piacenza che avrebbe dovuto collegare il capoluogo piemontese al centro emiliano si riduce in effetti in Santena - Piacenza.

«A causa del mancato allacciamento autostradale Torino - Santena, l'autista (sia in vettura da turismo che in autotreno) è costretto a vere acrobazie di guida per l'inverosimile affollamento ed intasamento della vecchia "provinciale". La larghezza minima della provinciale tra case, negozi, pedoni, paracarri, fossati [illegible], non consente velocità medie superiori ai 30-40 chilometri orari. Non è un paradosso affermare che il tempo impiegato per i 22 chilometri Torino - Santena è eguale ai 70 Santena - Alessandria. L'autostrada che era costruita in funzione dell'espansione economica di Torino vede esclusa proprio quest'ultima dal collegamento diretto!

«Se supponiamo che tale disagio sarà breve potremmo pazientare [illegible]; purtroppo nel tratto in questione non si vede alcun segno che possa comunicare un po' di ottimismo. Nulla e poi nulla si è mosso finora e chissà per quanto tempo si dovrà soffrire sulla vecchia Torino - Moncalieri - Trofarello - Cambiano - Santena "unica" per uscire da Torino. Ci permettiamo rivolgere a codesto quotidiano lo sfogo del nostro disappunto, nella speranza che il problema venga messo in evidenza e risolto».

Seguono 10 firme

Uno steccato pericoloso

«In via Accademia Albertina n. 31, c'è uno steccato sporgente sul marciapiede, pericoloso per i pedoni [illegible] transitanti e ricettacolo di sporcizia. Sono mesi che la situazione dura e nessuna protesta è stata accolta. Permane il grave disagio e il continuo pericolo.

«Per di più, nella casa interessata non è stato iniziato alcun lavoro quindi si deve supporre, che lo steccato rimarrà purtroppo ancora per molto tempo, a intralciare la circolazione.

«Non sarebbe il caso da parte dei responsabili di eliminare o almeno ridurre la sporgenza di detto steccato? Grazie dell'ospitalità che vorrete, spero, accordare a questa mia, e distintamente vi riverisco».

Elvira Sartore

I prezzi ufficiali

«Senza commenti e quale consumatore vi prego volere cortesemente pubblicare quanto segue:

«La Gazzetta Ufficiale n. 31 del 3 febbraio 1970 pubblica due decreti con i quali il ministro per l'Agricoltura e Foreste fissa, rispettivamente per le mele e le pere, il prezzo per quintale netto imballaggio escluso:

«— mele varietà Golden Delicious, categ. qualità I, calibro pari o superiore a 70 mm., presentate in imballaggio, lire 8000 per quintale per il mese di febbraio 1970;

«— pere varietà Passacrassana, categ. qualità I, calibro pari o superiore a 70 mm., presentate in imballaggio, lire 1100 per quintale per il mese di febbraio.

«Per motivi comprensibili gradirei che non fosse pubblicato il mio nome anche se il fatto non costituisce certamente reato. Mala tempora currunt...».

Segue la firma

Dopo un nuovo esposto presentato dalle famiglie

«No» alla settimana corta per gli alunni delle scuole

I genitori: «Al sabato noi siamo a casa, i nostri figli no: la vacanza non sarebbe solo un'occasione di gite, ma servirebbe ad avvicinarci di più ai nostri ragazzi» - Il Provveditorato si richiama ad una legge del 1928 (ma già allora il legislatore prevedeva un giorno di riposo al giovedì)

Nuove polemiche per la «settimana corta» nelle scuole. I contratti di lavoro firmati nell'autunno scorso hanno concesso ad un elevato numero di capifamiglia torinesi la vacanza al sabato. Altri ne godevano già da parecchio tempo. Un'ottima occasione per rimanere un po' di più con la famiglia, per riannodare legami fra genitori e figli che nel convulso ritmo della vita moderna sembrano allentarsi. Ma negli ultimi anni solo alcuni istituti privati hanno concentrato in cinque giorni l'orario scolastico. Così oggi i padri sono a casa al sabato, i figli no.

Un gruppo di genitori — funzionari, impiegati, operai di aziende industriali e commerciali, dipendenti di società assicuratrici, bancari — hanno inviato un esposto al Provveditorato agli Studi. Essi ritengono opportuno che venga realizzata la settimana corta nelle scuole «per adeguare gli studi a quelle che sono le effettive conquiste e le reali condizioni dell'attuale società e far godere anche ai fanciulli ed ai giovani, che più degli altri ne necessitano, i benefici del riposo festivo e del tempo libero».

Il documento prosegue ricordando che «già in altri Paesi, come il Belgio e gli Stati Uniti, è stato sperimentato il sistema del sabato libero per gli scolari, senza alcuna decurtazione dell'orario scolastico e con notevoli vantaggi per il rendimento e la salute degli allievi, nonché per l'unità famigliare e per il turismo».

L'esposto dei genitori torinesi constata che all'estero questi provvedimenti sono stati presi con «una semplice circolare del ministero della Pubblica Istruzione, che accordava ai direttori didattici la facoltà di dare vacanza al sabato nelle zone dove la maggioranza della popolazione già segue quel sistema di vita».

La richiesta si scontra purtroppo con l'attuale situazione della scuola in Italia: concentrare in cinque giorni le ore di lezione di sei giorni vuol dire occupare più a lungo aule già insufficienti e che oggi devono ospitare spesso due turni. Ma non è a questo motivo (che potrebbe essere superato in un tempo ragionevole) che fa riferimento la risposta inviata ai firmatari della richiesta dal provveditore agli studi delegato prof. Quaglia.

Egli comunica di aver trasmesso la richiesta al ministero per «un opportuno esame» e fa rilevare che «l'adozione della settimana corta nella scuola italiana esige la modifica delle vigenti disposizioni». «L'articolo 118 — spiega — del regolamento generale n. 1297 prevede solamente due forme di orario e cioè quello diviso in due turni, antimeridiano e pomeridiano, con vacanza al giovedì e l'orario settimanale di 25 ore ripartito nei giorni feriali».

Il regolamento a cui fa riferimento il prof. Quaglia risale all'aprile del 1928: già allora il legislatore aveva riscontrato l'opportunità di dare un giorno di riposo settimanale agli alunni delle scuole. Basterebbe quindi la sostituzione del giovedì con il sabato ed anche gli studenti potrebbero godere — come i loro padri — del riposo al sabato.

A Valgrisanche dopo la valanga oggi arrivano viveri e medicinali

Li porterà una colonna di soccorso guidata dal sindaco - Incolume la bimba di nove anni investita da una massa di neve nell'asilo parrocchiale - La situazione nelle altre zone

dal corrispondente

Aosta, sabato sera.

La temperatura rigida e le condizioni meteorologiche sensibilmente migliorate fin dalla tarda mattinata di ieri, hanno liberato la Valle d'Aosta dall'incubo delle valanghe. La neve, caduta abbondante al principio della settimana, dovrebbe infatti essersi assestata sulle scoscese pendici dei monti, grazie al gelo notturno.

La situazione rimane comunque critica nelle vallate del Gran Paradiso: la Valsavaranche, la Val di Rhêmes e la Valgrisanche sono infatti tuttora isolate. Ieri l'elicottero dell'aeroporto militare, levatosi in volo dal Centro soccorso aereo di Milano-Linate su richiesta della Presidenza della Giunta regionale valdostana, è atterrato nel capoluogo di Valgrisanche. Il pilota, maresciallo Armando De Michiel e l'osservatore, tenente colonnello Vincenzo Casaiglia, hanno potuto rendersi conto dei danni provocati dalla valanga. Fortunatamente la piccola Marina Domenicbelli, di nove anni, di Aosta, investita da una massa di neve precipitata sull'Asilo Convitto Parrocchiale, se l'è cavata con il solo spavento, tanto che non è stato necessario il suo trasferimento a valle.

Numerose case sono semiscoperchiate; qualche edificio, come l'albergo dei fratelli Frassy, ha i muri sbrecciati, ma gli abitanti sono salvi e i viveri non mancano. Il disagio è dovuto soprattutto alla mancanza della corrente elettrica, all'interruzione delle comunicazioni telefoniche, alla scarsità di uomini validi per riparare i danni.

Oggi giungono a Valgrisanche coloro che sono del luogo e che svernano ad Aosta o nelle località viciniori, con alla testa il sindaco, Giustino Gerbelle, insegnante elementare ad Aosta. Porteranno pane fresco, viveri e medicinali, ma soprattutto valide braccia. I collegamenti sono intanto mantenuti sempre attraverso il ponte-radio dell'Enel, che lassù ha gl'impianti della famosa diga.

Intanto i mezzi meccanici della Regione hanno attaccato in forze le nevi che portano sia in Valgrisanche sia in Valsavaranche, sia in Val di Rhêmes. «Sarà un lavoro lungo — dice il capo-cantoniere della Regione, Lorenzo Chantre: — *per liberare tutte le strade ci vorrà non meno di una settimana*».

Situazione nettamente migliorata anche nella valle di Cogne e in quella del Gran San Bernardo, da dove, da Aosta, si può accedere sino al traforo. Sempre bloccata, invece, la strada internazionale sul versante svizzero per la frana caduta nei pressi di Orsières e che ha anche danneggiato la ferrovia.

A Courmayeur, Cervinia, Champoluc e Gressoney, sono giunti assai numerosi gli sciatori per festeggiare il Carnevale ambrosiano. Le piste, innevatissime e battute, promettono un weekend con neve splendida.

Italo Vaglienti

La zingarella: «Lasciatemi libero, posso vivere chiedendo l'elemosina»

La zingarella sorpreso dagli agenti di polizia in una «600» abbandonata dove dormiva da tre notti, non vuole restare rinchiuso al «Ferrante Aporti». Archia Halitovich, 13 anni, per la polizia slavo e non ha la minima idea di dove sia finita la carovana in cui viaggia la famiglia.

Ieri sembrava deciso a non voler più continuare la sua vita randagia; «Ma adesso che ho provato a vivere come voi — ha detto alle assistenti di polizia — ho deciso di tornare libero». Orgogliosamente ha detto che, mendicando, guadagna bene ed ha quindi ingenuamente chiesto di essere rimesso sulla strada da solo.

Tutti addosso allo spaccavetrine

Una decina di carabinieri ed agenti sono riusciti a stento ad immobilizzare un disoccupato improvvisamente impazzito. «La vita è cara per colpa vostra» ha gridato all'indirizzo dei negozianti ed afferrata una mazza, Pasquale Nuzzo di anni, via San Francesco da Paola, sposato e padre di tre figli, si è scagliato sulle vetrine frantumandole. Passanti e agenti lo hanno inseguito in un portone. Il maresciallo dei carabinieri Riccardo Gentile cerca di immobilizzarlo. Lo afferra, ma un colpo di mazza lo raggiunge alla mano: frattura del polso. Nonostante il dolore gli parla e riesce a convincerlo: «Non rovinarti, vieni con me in caserma spiegheremo tutto». Il Nuzzo è stato riconosciuto totalmente infermo di mente e ricoverato in manicomio.

Per l'autostrada Rivoli - Oulx incontro di tecnici

Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha dato parere favorevole per la realizzazione dell'autostrada Rivoli-Oulx. All'Anas, che l'ha già approvata, non mancano che le decisioni necessarie per dare il via ai lavori. Entro questo mese tecnici italiani e francesi dovranno incontrarsi per discutere i progetti delle strade collegate al traforo autostradale del Fréjus, e da parte dei nostri esperti verrà esposto il progetto della Rivoli-Oulx che prevede 67 chilometri di autostrada con partenza dalle tangenziali Sud per Piacenza-Genova e Nord per Aosta-Milano, con arrivo a Oulx.

L'opera è divisa in due tronconi. Il primo va da Rivoli a Susa e sarà di 37 chilometri, tutti pianeggianti. L'arteria seguirà per la maggior parte il corso orografico sinistro della Dora Riparia, sarà larga 33 metri, con uno spartitraffico centrale di dodici metri. Le due carreggiate saranno larghe dieci metri e mezzo ciascuna, con la corsia di emergenza di tre metri.

Il secondo troncone (30 chilometri) andrà da Susa a Oulx; con un ardito viadotto scavalcherà all'inizio la val Cenischia, e tre gallerie saranno costruite a Giaglione, Exilles e Eclause. Le ultime due saranno lunghe 1000 metri ciascuna. A Oulx, l'autostrada sarà collegata con la superstrada che porterà a Bardonecchia, all'imbocco del traforo del Fréjus.

Il tratto da Susa a Oulx sarà a viadotti sovrapposti. Tale soluzione tecnica sarà usata per la prima volta nel nostro paese per un'arteria di tipo extra-urbano. La carreggiata superiore, edificata alla sinistra, sarà larga 14 metri, con due corsie di marcia e sorpasso di m. 2,75 ciascuna. Un'altra corsia di m. 2,50 servirà al traffico lento. Vi saranno poi due aree marginali di m. 1,30. La carreggiata sottostante, con le stesse caratteristiche, è per la discesa.

L'intera opera costerà 80 miliardi, oltre un miliardo al chilometro.

Giovane ritrovata dopo un mese ma suo padre non la vuole più

Una diciannovenne di Lessolo - La scorsa notte ha dovuto dormire in ospedale a Ivrea

Maria Macri era scomparsa da casa il 14 gennaio

Domenico Macri, 45 anni, un padre severo. Quando la figlia Maria, di 19 anni, un mese fa scomparve dalla sua casa di Lessolo lasciando un biglietto in cui proclamava di voler vivere da sola, si mise a cercarla con tutti i parenti. Domenico Macri ha altri dieci figli. In una settimana dormì poche ore, angosciato al pensiero che a Maria fosse capitato qualcosa di brutto. Scrisse lettere, telefonò anche a Norimberga, dove vive il fratello e dove la figlia poteva essersi rifugiata: niente. Così decise di fare denuncia, anche se: «Da questo momento non voglio più sentire parlare di lei» disse.

Ieri sera Maria Macri è stata rintracciata a Candelo di Biella e accompagnata presso i carabinieri di Ivrea per essere riaffidata alla famiglia, ma nessuno si è presentato. «Non la voglio più in casa mia» ha ripetuto il padre. «Neppure io voglio tornare» ha ribattuto subito la figlia. Ha trascorso la notte provvisoriamente ospitata presso l'ospedale di Ivrea, oggi si tenterà una riappacificazione con la famiglia.

condizioni del tempo e previsioni

Pioggia e nevicate in Piemonte e Liguria

ROMA, sabato sera.

Previsioni del tempo comunicate stamane dall'Aeronautica, valide fino alle mezzanotte: «Al nord, al centro e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge; nevicate oltre i 1500 metri. Al sud e sulla Sicilia nuvoloso con possibilità di piogge. Temperatura in temporaneo aumento».

AOSTA — Nella tarda mattinata è cominciato nuovamente a nevicare in Val d'Aosta su tutte le località al di sopra dei 400 metri di altitudine. Temperatura: 0° ad Aosta, —3° a Courmayeur, —7° a Cervinia, —16° al Plateau Rosa e —19° al Rifugio Torino.

SESTRIERE — Stamane è ricominciato a nevicare copiosamente in tutta la zona e la nebbia rende ancora più scarsa la visibilità. Si raccomanda a tutti gli sciatori di tenersi sulle piste segnate e di rispettare le segnalazioni che indicano i punti proibiti. Tutte le funivie ed i mezzi di risalita di Sestriere e di Borgata funzionano regolarmente. Il Colle del Sestriere è raggiungibile solo con l'uso delle catene. Gli spartineve dell'Anas sono al lavoro per tenere sgombra la statale.

AVIGLIANA — Dopo la splendida giornata di ieri su tutta la Valle Susa stamane il cielo è nuovamente coperto con tendenza a nevicare oltre i 1000 metri. In città alle otto il termometro segna +2°.

SUSA — Maltempo in tutta la vallata. Nevica intensamente dalle prime ore di stamane nell'alta valle mentre da alcune ore la neve cade anche nella bassa valle. Tutta la campagna è ora ricoperta da una bianca coltre. La circolazione degli automezzi è difficoltosa su entrambe le statali e dopo Susa è necessario l'uso delle catene.

ASTI — Cielo parzialmente coperto. Alle sette la temperatura in città era di 6 gradi.

ALESSANDRIA — Cielo in parte nuvoloso. Temperatura massima di ieri +14°, stamane +4°. Verso le otto è cominciata a cadere nevischio misto ad acqua.

CUNEO — Nevica dalla primissima mattina. In città alle 8 le strade nevose era di pochi centimetri, ma al Colle di Tenda (transitabile con le catene) supera già i 35 cm. La Statale 21 del Colle della Maddalena alle 8,30 era ancora transitabile. La temperatura è ovunque quasi ovunque sotto zero.

ALBA — Una bufera di neve ha investito stamane l'Albese e nel breve spazio di alcune ore lo strato nevoso ha raggiunto i 7-8 cm d'altezza, provocando notevole intralcio alla circolazione stradale; alle otto il termometro segnava +3°.

NOVI LIGURE — E' tornato il maltempo nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia. Da stamane cade nevischio nella zona collinare e neve sui monti dell'Appennino ligure-piemontese. La temperatura è in diminuzione: alle sette il termometro segnava —1 gradi.

GENOVA — In Liguria dopo una serie di giornate quasi primaverili è improvvisamente tornato il maltempo: dalle prime ore di stamane piove su quasi tutta la regione e nevica nell'entroterra.

SAVONA — Le condizioni del tempo sono improvvisamente mutate in tutta la Riviera di ponente; dalle prime ore di stamane nevica fitto a Savona, nei centri vicini ed in tutto l'entroterra: il traffico automobilistico si svolge con difficoltà.

IMPERIA — Sulla Riviera dei Fiori piove ininterrottamente da questa notte. Il mare è leggermente mosso. Nevica sulle montagne dell'entroterra. La temperatura alle ore otto era di +7°.

VARAZZE — Nelle primissime ore del mattino il tempo si è messo al brutto, le montagne e colline circostanti la cittadina sono investite da una bufera di neve, mentre in città piove. La temperatura alle 8,30 era di +3°.

echi di cronaca

Tappezzeria in carta applicatela da voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

IBM perforatrici meccanografiche
Inizio nuovi corsi presso Istituto Impeia, corso San Maurizio 2, tel. 518.974.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 295.948
877.375 la Or.To.S. Bertuzzi e ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

Pianoforti
Ottime marche, nuovi modelli, cambi, occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni; accordature, restauri, perizie. Acquistansi usati. Via Po 6, tel. 530.237.

Divisette porte pieghevoli via Bogetti 25, t. 761.471
Divide moderno: Divisette. Attenzione: che sia «Divisette».

TV riparazioni TV
Telefidato, tel. 310.155, servizio celere a domicilio. Torino e dintorni, anche festivo. Lavori accurati con garanzia scritta.

a domicilio pulitura
salotti, poltrone, moquettes, tendaggi, tappeti, procedimento speciale della tintoria Alberti. Telefonare 984.912, si eseguono lavori in provincia.

Sist elettronico corso G.E. 115
Inizio delle lezioni, 16 corrente, ore 20. Altri corsi già in atto: Perforatrici. Operatori. Programmatori meccanografici ed elettronici IBM e G. Electric. Sist, Via Po 2 - Tel. 847.573.

Un solo medico per 5800 abitanti

A Sommariva Bosco proteste e polemiche

Per i medici la «condotta» non è più un incarico ambito. Nel campo dell'assistenza sanitaria è questo uno dei problemi più assillanti e difficili da risolvere.

Nei giorni scorsi abbiamo parlato della situazione nella nostra provincia, dove le condotte sono 300.

Ma a quanto pare nella provincia di Cuneo vi sono casi analoghi. A Sommariva Bosco da qualche tempo si è creata una situazione particolare. «Ufficialmente» fino ai primi di febbraio i medici a disposizione dei malati erano tre: il medico condotto Talamone, il dott. Vaccai e il dott. Giuseppe Vico. I due primi sono andati in pensione tempo fa riservandosi tuttavia l'assistenza ai mutuati ed ai cronici dell'ospedale, e il compito effettivo di curare i 5800 abitanti della cittadina e delle sue frazioni è ricaduto sulle spalle del dottor Vico, che da tempo si vede costretto ad espletare le mansioni di medico condotto, ufficiale sanitario e medico mutualistico.

Accogliendo le proteste per le lunghe code alle quali devono assoggettarsi i malati locali, l'Ente mutualistico ha deciso di proporre un altro medico che risiede a Sanfrè. Ieri quando a Sommariva è giunto l'incaricato che, come di consueto, raccoglie le prenotazioni, le proteste sono state però vivacissime.

Cinquantamila modelli esposti al Samia

Un abito per tutti

Da portare in autunno

Per quattro giorni Torino, rinverdendo la sua fama di capitale dell'eleganza italiana, si è assunta il compito di presentare all'Europa la «moda pronta», quella che si va imponendo come la più adatta ai tempi e la più gradita al pubblico. Nel palazzo del Valentino, che da quindici anni offre l'ambiente ideale per l'incontro dei produttori sia italiani sia stranieri, sono in vetrina le idee nuove, per ora conosciute soltanto dai creatori.

Come ci vestiremo nel prossimo autunno e in inverno? Il Salone risponde alla domanda mettendo a disposizione degli operatori di mercato 50.000 modelli presentati dalle collezioni di 543 espositori dei quali 80 stranieri, inglesi, tedeschi e francesi.

Le confezioni sono presentate in vetrina e dal vivo, addosso alle 800 indossatrici che tutte le ore si esibiscono nei minuscoli teatrini.

Ogni anno la fantasia dei maestri dell'eleganza si sbizzarrisce nel lancio di una trovata che riesce a imporsi offrendo per così dire la «divisa» comune a chi vuole vestire a la page.

Degli umori dei grandi maestri il Samia puntualmente, da quindici anni, si fa specchio documentando gli estrosi cambiamenti della moda e servendo da banco di prova della industria confezionistica. «Sfidandosi» ogni sei mesi in amichevole clima di concorrenza sul palcoscenico della rassegna torinese, organizzata con solidi criteri commerciali per facilitare i rapporti tra produttori e distributori, gli industriali hanno capovolto i [illegible] della moda facendo arrivare alla portata di tutti i capi un tempo monopolio della haute couture.

Il Samia è anche l'organismo valido a livellare i prezzi, poiché la sua funzione non si risolve soltanto con le formule esibizionistiche della manifestazione da passerella, ma si svolge con il compito della promozione a livello economico realizzato per la società dei consumi. In tempi in cui le giovanissime — che da qualche anno si sono accaparrate il ruolo di propagandiste della moda pratica — sembrano non avere obbiezioni sia a scoprire le cosce sia a nascondere persino le caviglie, il Salone non poteva non adattarsi a un compromesso. Mini, maxi e medi: il Salone non prende posizione nella polemica.

In un guardaroba elegante potranno coesistere la mini per tutte le ore e la maxi per le serate eleganti, il cappotto di lunghezza normale e quello lunghissimo che trasforma ogni donna in una collegiale. L'abito confezionato ha raccolto proseliti sia nel mondo femminile sia in quello maschile. Il Samia offre uno spettacolo per tutti i gusti, com'è tradizione per una mostra che dagli abiti drappeggiati dei primi tempi è passato alle «rotture» dell'abbigliamento avveniristico ispirato alla conquista del cosmo, alle sottane sforbiciate e alle sensazionali minigonne inventate da Mary Quant, agli abiti di carta e ai più audaci bikini portati al successo internazionale, divulgando a colpo di fulmine i temi del processo della lavorazione in serie.

Il prêt-à-porter si raffina con l'impiego dei tessuti di alto livello. Gli stilisti dell'alta moda vedono nella nuova espressione della moda industriale un filone d'oro. Alcune grandi firme della haute couture stringono patti di alleanza con le aziende dell'abito fatto.

Elsa Rossetti

Lei fa l'odalisca

Per le serate di gala un esotico modello [illegible]-look da odalisca

Qualcosa di nuovo

- Il tessuto per camicia stampato a lamette da barba.
- La midi gonna con camiciola coordinata con disegni a chicchi di caffè jacquard.
- Il ritorno del color cardinale: un rosso difficile e aggressivo, grandi macchie di colore che vedremo per le strade. Si tratta, infatti, di maxi vestiti e maxi mantelli.
- Il pantalone midi, perfettamente a tubo, un po' rigido, che batte sul polpaccio. Si porta con stretti polacchi allacciati.
- Il pagliaccetto, con tre bottoncini, che sostituisce reggiseno, mutandine e sottoveste, perché sotto i pantaloni non si scorga l'antiestetico segno dello slip.
- Il mantello a ruota da carbonaro che soppianta il poncho folcloristico.
- I supercoordinati da viaggio che comprendono la maxi-giacca alla Georges Sand, pantaloni alla magri alla Chopin e gonna midi da suffragetta inglese.

MILLE TROVATE PER ESSERE GUARDATE

Il piacere di travestirsi

Anche il "colore,, si presta ai capricci della donna

Mini, medio, midi o maxi? La confezione per il prossimo autunno-inverno, prudentemente, propone tutte e quattro le lunghezze chiave del guardaroba femminile. Non ci sarà infatti una lunghezza alla moda. In ogni armadio dovranno trovar posto il gonnellino sexy, la palandrana, il vestito normale, o lo snob fruscìare del midi. E questo perché oggi nel vestirsi c'è il piacere del travestimento, dell'apparire diverse, di liberarsi da un cliché fisso.

Ed ecco che le parrucche diventano un bene di consumo capaci di cambiar testa e fisionomia in pochi secondi. Ed ecco che gli abiti sono spesso paradossali, anche nelle confezione che dovrebbe rappresentare l'abbigliamento di largo consumo. Un abito, oggi, non vive più di due stagioni, e non costa certo un patrimonio.

Niente di eccezionale se le donne vorranno apparire languidi serpenti (bellissime le tute stampate a cobra) o coraggiose fiere (è esposto al Samia un autentico serraglio di camicette e pantaloni che trasformano in zebra, tigre, ocelot, leopardo e giraffa), ma c'è anche la casacca-pantalone stampata da canguro, cioè con un disegno leggero di pelliccia castana o il completo camicia lunga e pantaloni larghi da gallina con piccole piume color biscotto.

La donna che ama i revival del passato, potrà invece scegliere fra tutta la gamma di sbiechi, cari a Marlene Dietrich, o ai plissé di Theda Bara, alle maniche strette e sottili come un guanto dalle quali lascerà sporgere lunghissime unghie color sangue rappreso come Joan Crawford.

Le donne, per tutti i giorni, per tutte le ore, si vestiranno di maglia, quando decideranno di non posare né alla pericolosa maliarda del '30, né alla selvaggia tigre, né alla bella futuribile che non ha tasche ma oblò navicella spaziale, che non ha bottoni ma vistosa lampo. La maglia con la sua estensibilità, con la sua arrendevolezza ai movimenti, fa sentire la donna più libera e disinibita.

Una tuta, un completo o anche un tranquillo tailleur pantaloni in maglia ocra, un classico ormai (lo porta anche Fabiola) fa sentire ogni gesto facile, possibile. Non servirà più vestirsi folk o camuffarsi da fiera aggressiva e pericolosa, per sentirsi un po' più sicura di sé. Il sesso debole vuole diventare forte, ma finora si accontenta solo delle apparenze.

Fiora Gandolfi

L'impermeabile come un "Lem,,

Grande trionfo dell'impermeabile al Samia. Finora concepito come un capo transitorio dell'abbigliamento, non gli si dava troppa importanza. La pioggia è considerata nel nostro paese come un capriccio del cielo al quale non bisogna dar molto peso. Insomma si finge di ignorare che le brutte giornate esistono. L'impermeabile nell'abbigliamento aveva solo un ruolo strumentale: riparare dalla pioggia senza la minima civetteria. Le idee, i modelli più interessanti, venivano riservati alle belle giornate.

Ora la moda ha capito che una donna deve essere bella sempre. A conti fatti si è visto che piove spessissimo, che bisogna uscire di casa anche se c'è un'acquazzone per andare al lavoro o per fare le commissioni urgenti. Anche sotto il temporale più pauroso una donna vuole sentirsi asciutta, calda e bella. Ecco quindi nascere una serie di stupendi impermeabili. Sono stretti stretti e lunghi lunghi in morbido cirè nero per la sera, oppure imbottiti come giacche a vento, tiepidi e leggeri come un pulcino.

E poi, impermeabili da bambino a pipistrello in tessuto di cotone con supporto di plastica, impermeabili in pesante gabardine, impermeabili legnosi e severi alla Krupp, impermeabili metallizzati come un «lem» pronto al volo. Impermeabile, talvolta, anche per le spose d'autunno. Sposa bagnata, sposa fortunata; si diceva una volta alle poverine che entravano in chiesa con il velo inzuppato dall'acqua. Oggi è nato l'impermeabile di nozze: è un supermaxi bianco e lucido. Sembra proprio un confetto.

f. g.

La TALBOR di Poggibonsi al XXX Samia

Nella vastissima gamma di pantaloni e camicie che Talbor presenta, abbiamo visto per voi alcuni eccezionali capi.
Fra questi, presentato da Piero Sartori, un completo camicia-pantaloni (camicia in seta pura, pantaloni in lana) ed, elegantemente presentati dalla modella panamense Signorina Mary, dei pantaloni che vagamente ricordano le belve della savana e che sono fra i più shocking visti in questo Samia.

L'uomo cerca una nuova dimensione

Lui, il mormone

Sperando forse di avere nel campo dell'eleganza lo stesso successo che, in campo letterario, ebbe anni fa la «moglie mormone», resa popolare da un famoso best seller, i mariti sembrano essersi passata la voce per richiamare alla memoria l'aspetto dei mormoni, così come se li può figurare un profano che attribuisce loro soprattutto qualità di rigorosi predicatori. Ecco due lunghissimi cappotti di tessuto classico con ampi baveri accompagnati da cappelli a larghe tese che, se non altro nell'aspetto, garantiscono a chi li indossa il fascino dell'austerità.

Del resto il maxi cappotto adottato quest'inverno dalle ragazzine delle medie, sembra destinato, nel volgere di un anno, a conquistare l'intero mercato, persuadendo donne e uomini di ogni età.

Il prossimo autunno e soprattutto l'inverno, ci presenteranno in strada signori con l'apparenza del predicatore a caccia di proseliti.

Al Salone si possono infatti ammirare, accanto ai mantelli di stoffe dalle tinte poco appariscenti, mantelli confezionati in pelle di ogni colore, lucidi e opachi, cappotti classici scuri di «sperata lunghezza «alla Puccini» e soprattutto lunghe palandrane di pelliccia maremmana che suggeriscono atmosfere esotiche.

La pelliccia — opossum e visone — ha raggiunto anche i cappelli. Accanto ai copricapi abituali ad ala più o meno larga, il Salone presenta una serie di «berretti» adatti a conferire a chi li calza la fisionomia di uomo della steppa.

La moda maschile è sempre più orientata verso la valorizzazione della figura. Le giacche sono lunghe, un po' insellate. Per i giovani dilagano i giacconi a grandi quadri stile romantico alla George Sand.

Il lord Brummel dei nostri anni

Un pizzico d'antico in un cocktail di bizzarrie

Uomini sempre più sofici, arabescati, guizzanti; lo stile maschile trabocca di spunti che definire una sorpresa è poco; qualificate riviste «only for men» in cui, se ancora si vuol trovare qualcosa di passabilmente osé, bisogna saltare il resto e fermarsi sulle pagine di moda «per lui». A dispetto della tradizionale vigogna grigia, il sesso forte sembra oggi marciare verso una totale frivolezza.

Come si andrà a finire? A basarsi sulle tendenze proposte in questi giorni dal XXX Samia, dedicato al prossimo inverno, decisamente bene. I pavoni sgargianti degli ultimi tempi si preparano a cambiare penne ed a rientrare nei ranghi, conservando comunque un po' della fantasia appena conquistata, permettendosi ancora qualche audacia, sottolineando con personalità le poche regole basilari. Ora di nuovo con un ragionevole senso della misura.

Sempre di moda i completi di maglia

Moda senza età

In arrivo quindi, secondo le notizie ufficiali, «*una foggia di vestire classico in chiave di modernismo*». Una formula fatta in modo da accontentare tutti, dai ventenni, per cui ogni novità vuol dire una cotta sicura, agli ultracinquantenni che per amore o per forza dal tradizionale non si smuovono.

E' merito dell'indiscutibile livello raggiunto dalla confezione attuale, dei tessuti di gran pregio e delle coloriture particolarmente indovinate se lo stile *Transeuropa* — così è stato definito — si presenta con tutte le carte in regola per affermarsi. Tra i «segni particolari» della sua carta d'identità, un sottofondo di romanticismo, una punta di *dandysmo* a tratti piacevolmente decadente, molte annotazioni impostate su una sofisticata discrezione. Una moda da Lord Brummel degli Anni '70, insomma, e non a caso certi maxi con ampi revers o alcuni cappotti con abbottonatura interna sembrano elaborati su uno schizzo di Delacroix.

Sulla stessa linea anche il cappotto-plaid che sembra dedicato ad un elegantone del Pickwick Club, magari in viaggio proprio sul *Transeuropa*, ed i modelli più tradizionali e meno coraggiosi che sono guarniti però da voluminosi colletti di pelliccia. Ritorna in primo piano persino la giacca «nera», accostata a calzoni in tonalità vivaci unite o fantasia, mentre la giacca più giovane è sì semplicemente nuova ma con quella sua cintura avvitata e quei suoi alti polsini alla militare sembra adatta non tanto ad un capellone quanto ad un tenentino della Belle Epoque.

La sera, in broccato

E poi ancora una panoramica di completi con ampi risvolti ed impunture marcate, di impermeabili finalmente non più striminziti, di maxipellicce che, in lupo o castorino da «depilare» come si presentano, di effeminato non hanno davvero nulla, di tute di maglia con inserti in pelle che renderanno chi le adotterà un incrocio tra un paggio rinascimentale e un cosmonauta.

Fantasie strutturate geometricamente per il giorno e, per la sera, velluti, broccati, rasi arabescati in luminosi motivi tono su tono marrone Masaccio, mirtillo, blu Tiepolo, topazio scuro. Le camicie, anche nelle occasioni importanti, non saranno mai aderenti allo spasimo come nelle scorse stagioni e lo smoking verrà sostituito dai più giovani con la giacca-camicia con cintura e tasche tagliate dai toni ombrati e «fiamminghi».

In conclusione, l'uomo del prossimo inverno ricorderà col sole un dandy e con il buio un ritratto virile di Van Eyck: mai e poi mai correrà il rischio di sembrare — e negli ultimi tempi c'era andato davvero vicino — ad una signora di neppure troppo buon gusto.

Luisella Re

il medico della famiglia

Tic nervoso

La signora U. A. scrive:

«*Soffro di un piccolo disturbo assai fastidioso: la palpebra dell'occhio destro mi si contrae continuamente ed io non riesco a controllare questo movimento. Il mio medico dice che si tratta di un "tic isterico". Che devo fare per eliminarlo?*».

— Un tic isterico appartiene già alla sfera della psichiatria, ma è un disturbo che si cura difficilmente, specialmente se gli spasmi durano ormai da diversi anni.

* *

La signorina S. V. scrive:

«*Tutte le volte che mi ferisco, anche se si tratta di un taglietto piccolissimo, sanguino abbondantemente. Lei pensa che ciò significa che soffro di una carenza di vitamina C?*».

— Una carenza di vitamina C è una delle molte cause per cui il sangue può coagulare assai lentamente. La mancanza di questa vitamina rende fragili i capillari; di conseguenza le persone che ne sono affette sono quelle che al minimo colpo riportano dei lividi e questo è una manifestazione più comune di quella di cui lei parla.

* *

Il signor F. C. scrive:

«*Mi piacciono molto le salse piccanti, specialmente quelle a base di peperoncino rosso. D'altra parte ho l'abitudine di bere latte durante i pasti, perchè non sopporto il vino. Lei pensa che la combinazione dei cibi molto speziati e del latte mi possa far male?*».

— No, anzi il latte può servire ad attenuare il bruciore provocato dai cibi assai piccanti. Questo per quanto riguarda la sua salute; per il resto mi astengo dal commentare i suoi gusti in fatto di gastronomia.

* *

Una lettrice domanda:

«*E' vero che bisogna bere grandi quantità di succhi di frutta per mantenere i reni in efficienza?*».

— E' relativamente vero. Qualsiasi liquido, infatti, purchè consumato in quantità sufficienti, serve allo scopo (ma con questo non si metta a bere due litri di vino al giorno, poichè l'acqua è forse il sistema più pratico ed economico).

* *

Un lettore domanda:

«*E' vero che la penicillina è la migliore medicina per curare un'infiammazione dei muscoli?*».

— No, a meno che il reumatismo muscolare sia di origine batterica, il che avviene piuttosto raramente. Di solito il disturbo è di origine traumatica o tossica.

oggi festeggiamo

S. Valentino (protettore dei fidanzati, degli sposi e dei viaggiatori); S. Paolitiano.

OGGI, sabato 14 febbraio, il Sole è sorto alle 7,6 e tramonta alle 17,23. La Luna si trova nel 1° giorno dopo il Primo Quarto.

ricetta del giorno

Tagliare due patate lesse a dadetti. Spremere 100 gr. di salsiccia dal budello e tagliarla a pezzetti. Sbattere quattro uova e mescolarvi salsiccia e patate oltre a due cucchiaiate di parmigiano grattugiato, salando quanto basta. Friggere venti gr. di burro e versarvi il composto. Cotto che sia da una parte, rivoltare e far cuocere dall'altra come per una comune frittata, dopo aver aggiunto ancora un po' di burro. Servire caldissimo.

7 sere davanti alla TV

In poltrona, con le pantofole ad emozionarsi per sciatori e sub

Dedicate ai sedentari le riprese dalla Val Gardena e lo straordinario programma «L'uomo e il mare» di Jacques Cousteau - La nuova avventura di Bongiorno - «Tv 7» e Bertrand Russell

Settimana emozionante anche per il più pacifico, il più pantofolaio degli spettatori che poteva nella stessa giornata partecipare dell'ebbrezza vertiginosa di una discesa di sci in Val Gardena e partecipare ad una spedizione subacquea nel Mar Rosso alla ricerca dei branchi più fitti di famelicissimi pescecani.

Bisogna dire che le riprese dei CAMPIONATI DEL MONDO DI SCI *sono molto belle. C'è di tutto, vogliamo dire tutto quello che si chiede ad uno sport che sia un vero sport: velocità, spericolatezza, eleganza, tensione drammatica. Il massimo della suspense si raggiunge quando la voce del commentatore tace e si ode soltanto il caratteristico suono raschiante degli sci sulla pista. Sono riprese che piacciono pure a chi non scia. Chi scia, poi, si esalta: e anche l'ultimo dei brocchi, di quei tenaci e patetici «domenicali» che scendono lentamente a spazzaneve con le gambe rigide e il didietro in fuori, sbuffando, sogna di trasformarsi — per un miracolo celeste — in un campione che fila a cento all'ora.*

Chi non lavora non fa l'amore

Adriano Celentano e la bella moglie Claudia Mori promettono temi nuovi per la canzonetta televisiva con «Chi non lavora non fa l'amore», per il Festival di Sanremo

Dalle vette, dai campi di neve, dai boschi scuri appena spruzzati di bianco (beato chi ha la tv a colori...) siamo precipitati a tuffo negli abissi marini in compagnia di quello straordinario personaggio che è Jacques Cousteau. Il suo programma L'UOMO E IL MARE *non poteva cominciare meglio. Il capitolo era intitolato «Gli squali» e in proposito Cousteau non ha badato a spese: i pescecani sono stati presentati ed esibiti a bizzeffe, in tutte le pose, in tutte le circostanze, singoli e a schiere, in distanza e ravvicinati, tanto ravvicinati da mostrare gli spaventosi denti irti in una boccaccia da incubo. Anche qui, sogni dello spettatore in poltrona che chiudendo gli occhi, con un piccolo brivido nella schiena, sarà immaginato — lui incapace di dar quattro bracciate consecutive — di saper passeggiare sul fondo dell'oceano tra polipi giganti e forzieri ricolmi di monete d'oro.*

Molto bene. Peccato che Cousteau sia in concorrenza con Orson Welles. A volerla cercare col lanternino, non si poteva trovare una coincidenza più sciagurata. Adesso sì che il mercoledì sera ci sarà un bell'imbarazzo di scelta. Imbarazzo che c'è già stato, a dire la verità, perché francamente non era facile, questa settimana, decidersi o per il quartetto da «L'uomo e il mare» o per L'ORGOGLIO DEGLI AMBERSON *che per quanto mutilato e pasticciato a suo tempo dall'idiozia dei produttori hollywoodiani resta sempre una pellicola di tutto rispetto. Pensate a mercoledì prossimo: il dilemma sarà tra un capitolo di Cousteau sugli abitatori giganteschi del mare e quel signor film che si chiama «L'infernale Quinlan». In ogni caso la scelta sarà un'esclusione e quindi una perdita.*

Sull'altro film, IL PRINCIPE STUDENTE, *non vale la pena di trattenersi: gastronomicamente era paragonabile ad una ciambella (col buco mal riuscito) immersa in un bagno di miele.*

Procede faticosamente la rivista SIGNORE E SIGNORA; *speditamente, invece, il romanzo di De Marchis-Bolchi* IL CAPPELLO DEL PRETE. *Per la prosa è stata replicata* LA PRESIDENTESSA, *celeberrima pochade che oggi non farebbe più ridere nessuno se gli attori (Moricone, Lionello, Scaccia) non si prodigassero a darle del fiato. Quel fiato — perdonate la presunzione di un volo quasi pindarico — che invece ha in abbondanza Miles Davis con il quale s'è chiusa la rubrica* PROTAGONISTI ALLA RIBALTA. *E' stata una rubrica di troppo corta durata, comunque ha avuto il merito di introdurre sul video un po' di jazz vivo.*

E Mike Bongiorno? Adesso c'è anche lui, col RISCHIATUTTO. *E' un quiz che ci fa fare un cospicuo salto all'indietro: la vallетta (mica male), i pulsanti, le cabine e Bongiorno che dice le stesse identiche cose di dodici o tredici anni fa. Di cambiato c'è il pubblico disposto ad emozionarsi, crediamo, unicamente se fossero in ballo vincite di almeno trenta milioni. Come quiz, è a posto e speriamo solo che non ceda alla tentazione di imbarcare fastidiosissimi ospiti d'onore. Soddisfatto Bongiorno che sfoggiava una pettinatura così sofisticata da far invidia ad una madama.*

Ieri sera, scarica di programmi importanti, tutti messi assieme. Tino Buazzelli s'è congedato con il suo PAPA' GORIOT *ed è doveroso riconoscergli il coraggio di aver ridotto il colosso Balzac in due puntate e non averlo diluito in sette od otto. Altrove i romanzi di cinquecento pagine li condensano in un'ora e mezzo. Magari è eccessivo. Ma qui da noi si esagera nel senso opposto. Buazzelli ha dimostrato che tre ore di trasmissione possono essere la buona misura. Piacevole e ironico il telefilm* CHIAMAMI PAPA' *con Gianrico Tedeschi e Neba Loncar, e non privo di sequenze di impegno poetico il reportage-racconto di Moser e Anton ispirato a Conrad. Quanto a TV 7, ci piace rammentare che ha dedicato un bel servizio a Bertrand Russell: giusto omaggio al nobile scienziato-filosofo che si è sempre battuto strenuamente per la sacrosanta causa della pace.*

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Signore e signora	6
A-Z	7
Cappello del prete	7
Principe studente	5
L'uomo e il mare	8
Ad ogni costo	5
Tv 7	7
Chiamami papà	7
SECONDO CANALE	
Utopia, utopia	6
Settevoci	6
Miles Davis	8
Il padre	5
Orgoglio Amberson	7
Rischiatutto	6
Papà Goriot	7
Racconto Conrad	7

questa sera alla TV

Signore e Signora, è maschio!

La commedia musicale con Lando Buzzanca e Delia Scala sul PRIMO CANALE - Per il SECONDO telefilm sperimentale e replica

Ore 21,15: Valeria Fabrizi

Implacabilmente puntuale torna alle 21, sul Primo Canale, la pseudo-commedia musicale *Signore e signora* partita con accettabili intenzioni di satira garbata della vita a due d'una giovane coppia degli Anni Settanta ed approdata ad uno stucchevole elogio del matrimonio, sdolcinato e caramelloso fino alla nausea con l'approssimarsi dell'inevitabile lieto evento, al quale gli autori Amurri e Jurgens (ma saranno poi proprio loro?) hanno dedicato ben due tempi del loro stiracchiatissimo copione. La scorsa puntata era tutta dedicata alla gravidanza, in quella di stasera si tratta del parto e nella prossima, forse, di puericoltura.

Il coreografo Gino Landi e il balletto fanno davvero opera da medaglia al valore per salvare lo spettacolo con quadri gustosamente sofisticati, ma si vuol ben altro dove la comicità si riduce a facili ed abusate macchiette e le battute più spiritose hanno il sapore scipito delle barzellette di quarant'anni fa, che non fanno più ridere nessuno anche se messe in bocca ad una brava attrice come Paola Borboni.

La puntata è ambientata stavolta in una clinica ostetrica, dove «lui», Lando Buzzanca, spasima nell'attesa e fa discorsi sconclusionati. Poi finalmente il sospirato fiocco azzurro: «lei», Delia Scala, ha avuto un maschietto. La solita polemica fra le due nonne e poi incominciano le visite. Tre amiche — Ave Ninchi, Valeria Fabrizi e Lia Zoppelli — vengono a congratularsi con la mammina, ma poi si mettono a parlare fra loro ignorandola completamente.

Alle 22,15 la rubrica *A-Z - Un fatto: come e perché*, curata da Luigi Locatelli e Salvatore Bianchi manda in onda l'analisi di un imprecisato episodio di cronaca.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, il pezzo forte è il quinto ed ultimo telefilm dei «programmi sperimentali». Si intitola *Bella presenza* ed è l'opera prima di Gianluigi Calderoni, un giovane che ha fatto il suo tirocinio come aiuto regista di Bernardo Bertolucci in «Partner». Narra la storia di una ragazza di provincia in una grande città alla ricerca di un lavoro e della sua scoperta di non avere una presenza adatta soprattutto perché non si trucca e non porta abiti eleganti. **d. g.**

Il premio Fantasia a Buzzati Adamo, Fiume e Daniele Piombi

Milano, sabato sera.

Ieri sera, nel corso di una simpatica cerimonia, in un ristorante caratteristico sono stati distribuiti i premi Fantasia. Il riconoscimento, una coppa d'argento, è andato per i personaggi «di multiforme ingegno».

In questa sua prima edizione è andato al cantautore Salvatore Adamo, poeta e musicista di fama mondiale; a Dino Buzzati, scrittore e pittore di estro; a Salvatore Fiume, conosciuto finora per i suoi quadri — un trionfo di colori felici, sensuali e drammatici — ma anche sarcastico autore di prose e versi; a Daniele Piombi, laureato in legge, che fa il presentatore ed appena può si diletta di comporre musiche al pianoforte.

oggi sul video

primo canale

- 17,30: **Telegiornale** - Lotto.
- 17,45: **Chissà chi lo sa?** con Febo Conti.
- 18,45: **Val Gardena: Sport invernali.**
- 19,10: **Documentario.**
- 19,35: **Tempo dello spirito.**
- 19,50: **Sport** - **Cronache del lavoro.**
- 20,30: **Telegiornale della sera.**
- 21 —: **Signore e Signora**, con Delia Scala e Buzzanca.
- 22,15: **A-Z: un fatto, come e perché.**
- 23 —: **Telegiornale** - **Sport.**

secondo canale

- 21 —: **Telegiornale.**
- 21,15: **Bella presenza**, film sperimentale tv.
- 22,05: **Mastro Don Gesualdo** di Verga (replica, IV puntata).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Messa - 11,45: Scuola di arte sacra - 12: Chiesa e società - 12,30: Settevoci - 13,30: Telegiornale - 14: Agricoltura - 15: Sport - 17: Tv dei ragazzi - 18: La domenica è un'altra cosa - 19: Telegiornale - 19,10: Calcio - 19,55: Sport: Cronaca dei partiti - 20,30: Telegiornale - 21: Il cappello del prete - 22: Prossimamente - 22,10: Domenica sportiva - 23: Telegiornale: Sport.

SECONDO CANALE — Ore 11,50: Sport invernali - 17. Nuoto - 18,50: Telecanzoniere - 21: Telegiornale - 21,15: Settevoci - 22,20: SOS: Polizia - 22,50: Prossimamente.

oggi alla radio

NAZIONALE

- 18,20 Sui nostri mercati
- 18,25 Italia che lavora
- 18,45 Come formarsi una discoteca
- 19,05 Mondo dimilia
- 20,00 Giornale radio
- 20,15 Eurojazz 1970 - Jazz concerto
- 21,00 Musiche di Arrigo Boito dirette da Giovanni Zani - Mefistofele - Nerone
- 21,10 Cento anni di industria italiana
- 22,20 Gli hobbies
- 22,30 Compositori italiani contemporanei
- 23,00 Giornale radio - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

SECONDO

- 17,30 Giornale radio
- 17,40 Bandiera gialla
- 18,30 Giornale radio
- 18,35 Stasera siamo ospiti di...
- 19,30 Radiosera.
- 20,10 L'educazione sentimentale, di Gustave Flaubert
- 20,40 Intervallo musicale
- 21,00 Cronache del Mezzogiorno
- 21,15 Toujours Paris
- 21,30 Il sorpasso
- 22,00 Giornale radio
- 22,10 Chiara fontana
- 22,30 Dischi ...
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
- 24,00 Giornale radio

TERZO

- 18,45 La grande platea. Settimanale di cinema e teatro
- 19,15 Concerto sinfonico diretto da John Barbirolli con la partecipazione del soprano Luciana Ticinelli Fattori e del mezzosoprano Kerstin Meyer - Gustav Mahler: Sinfonia n. 2 in do minore
- 20,30 Divagazioni musicali, di Guido M. Gatti
- 20,45 Quintetto Cannonball Adderley
- 21,00 Il giornale del Terzo
- 21,30 Orsa minore - In vino veritas
- 22,15 Rivista delle riviste

film del giorno

Due mariti e una moglie più un toro

LA BALLATA DELLA CITTA' SENZA NOME, di Joshua Logan, con Lee Marvin, Clint Eastwood, Jean Seberg. Americano, panavision a colori. Genere: commedia western. (Cinema Reposi).

Vince il lettore la diffidenza che per avventura provasse per i western in musica (che del resto è qui somministrata in discretissime e gradevoli dosi), e si sciroppi questo film garbato nonostante la grandiosità dei quadri, spesso spiritoso e quasi sempre divertente. Lo faccia un po' in ossequio al regista, che è del film, molto per riguardo al simpatico Lee Marvin, e moltissimo a contemplazione di Jean Seberg.

La situazione è carina. In una variegata comunità di cercatori d'oro, scevra di femmine, capita un mormone con due mogli e ne mette all'asta una (appunto la nettarea Jean). La vince un vecchiaccio di rudi maniere ma di ottimo cuore, e legato a filo doppio con un giovane socio. Non v'immaginate adulteri e cose simili. I due amici avranno comune la bella moglie, con soddisfazione di tutti e tre.

Poi la comunità risente del progresso e si trasforma in una cittadina riboccante di piaceri. Cominciano i guai, in quanto col progresso entrano sì le sciantose e la «roulette», ma anche si insinua il mito della rispettabilità, avverso alle signore che abbiano due mariti per testa. Anche se un toro con le sue cornate provvede a sfasciare la cittadina divenuta ipocrita, la bella età dell'oro non torna più in quei luoghi; tantoché, fatto giudizio, il marito vecchio saggiamente se ne va lasciando all'altro l'intero possesso della dolce Elisabetta.

No, non ci sono né sparatorie né torture. E che vuoi dire?

l. p.

Segretaria tuttofare (ed è la BB)

LES FEMMES di Jean Aurel, con Brigitte Bardot, Maurice Ronet - Commedia francese a colori (Cinema Metropol).

Brigitte Bardot

Uno scrittore, collezionista di belle donne, allinea queste nei suoi libri, diventa famoso e addirittura vince un «Prix Goncourt», che presuppone allora da conquistare con opere d'impegno non soltanto erotico. I ludi amorosi hanno reso flebile l'ispirazione del romanziere, il quale non riesce di finire i nuovi capitoli d'un libro narrante le ultime esperienze autobiografiche. L'editore gli pone quindi accanto una segretaria «tutto fare», i cui compiti non si fermano ai tasti della macchina per scrivere. Lo scrittore si ravviva accanto alla nuova venuta, in effetti accessibile e disponibile, cosicché anche lei s'inserisce velocemente nella collezione dei dongiovanni.

E' una storiellina piuttosto fragile e decisamente futile, dove Maurice Ronet, lo scrittore, si barcamena senza convinzione tra la segretaria impersonata da B.B. e le precedenti fervide amiche, evocate l'una dopo l'altra sul filo dei personali ricordi. Il film è attraversato da esse con qualche malizia per merito di attrici (Christina Holm, Annie Duperey, Joelle Latour ecc.) piuttosto giovani, e quindi con un'inclinazione a spogliarsi assai maggiore di quella esplicata dalla «vedette», che a 35 anni comincia a pensarci su prima di mostrare per intero l'epidermide. **a. val.**

Siamo a Sanremo o a Castrocaro?

I «2 R» si affidano agli sconosciuti e Morandi non ha ancora detto «sì»

«E soprattutto non dimentichiamoci che la botte dà il vino che ha» disse Radaelli, parlando anche a nome di Ravera, nel presentare ai giornalisti il ventesimo Festival della canzone di Sanremo. Sembrava riferirsi alla qualità dei motivi in gara, adesso sappiamo che parlava anche dei cantanti.

Poco più di un mese è troppo poco per preparare una manifestazione colossale come quella di Sanremo e poi la contestazione dell'Unione Cantanti Italiani si è dimostrata un grave ostacolo, ma adesso si esagera davvero. I «2 R» sono andati a rispolverare addirittura Luciano Tajoli che, in coppia con Mal, interpreterà «Sole, pioggia e vento».

Ma non basta. Nell'elenco dei cantanti in gara, troviamo anche la casalinga Claudia Mori («Canto solo per far piacere a me e perché capisco la mia canzone» dice il marito Celentano), l'attore Renato Rascel, ed una quantità di «sconosciuti» che ci ricordano molto più la sagra paesana di Castrocaro, che non il Festival. Essi sono: Valeria Mongardini, Lucia Rizzi, Pio, Rosalino (che soltanto da pochi giorni ha cambiato il cognome: Cellamare), Gianni Nazzaro, Dino Drusciani, Francesco Banti, Donatello, i Ragazzi della via Gluck.

Saranno anche bravissimi, ma nessuno di loro potrebbe attirare davanti ai video più di un migliaio di persone, contando anche parenti, amici e vicini di casa. E' incerta la partecipazione di Morandi. E non sbaglia il vincitore di Canzonissima. Essere battuti da Shirley Bassey potrebbe essere accettabile, da Dori Ghezzi no.

Emio Donaggio

teatri e sale da ballo

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Personale di R. Tallone.
CAVER (Gall. Sussistenza, p. Castello): personale di Sergio Manfredi.
DANTESCA: Luigi Le Voci.
GALATEA: Dipinti di Ferroni.
GALLERIA DEL CORTILE (Novata, v. Negroni 4, tel. 31.368): personale Dragan Gasi, pittore dell'jugoslavo.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Giovanni Grande: mostra personale.
GIBBI (p. Solferino 2, tel. 534.471): Zoran Music, 24 opere dal 1964. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Mostra personale Lazzar Filal.
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Rassegna di grafica internaz.». Or.: 10-13; 16-20. In preparazione la personale di Raj.
LA MINIMA (p. San Carlo 171): Personale di Alfredo Billetto.
MARTANO: Piero Dorazio.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): «Grafica contemporanea» (Carrà, De Chirico, Modigliani, Morandi, Scipione, ecc.).
VIOTTI (via Viotti 8 c): Iliole Mos.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle ore 17 e 21,15 Le Voci «Donne, s'impara come si seduce un uomo» N. Wood, T. Curtis, H. Fonda, M. Ferrer (Stati Uniti, 1965, colori, minuti 115). Vietato 14. Edizione originale senza doppiaggio.

da oggi in prima

ALLA BELLA SERAFINA PIACEVA FAR L'AMORE SERA E MATTINA (in prima all'Ideal) — Primo film a lungometraggio d'una brava regista franco-argentina, Nelly Kaplan, di estrazione documentaristica. A dispetto dell'etichetta italiana, il film non è una qualunque commediola boccaccesca: basti ricordare che fu presentato dalla Francia all'ultima Mostra di Venezia con il titolo «La fiancée du pirate», trovando lusinghieri consensi. E' la storia d'una zingara — Marie nell'originale, Serafina da noi — che, ribellandosi ad una povertà che pareva soffocarla, riesce a diventare donna d'una certa raffinatezza pronta ad aprire le braccia, a pagamento, a tutti coloro che desiderano buttarvisi. Mette così a soqquadro il paese, diventa danarosa, si vendica dei precedenti persecutori o sfruttatori, e ne mette in luce l'ipocrisia.

andiamo a teatro

CIN-CI-LA' (Alfieri) — Ultimi giorni del Festival dell'operetta con Elvio Calderoni, Aurora Banfi, Carlo Rizzo.

L'ARCHITETTO E L'IMPERATORE D'ASSIRIA (Ridotto del Romano) — L'ultimo feroce Arrabal nell'interpretazione di Giovanni Moretti e Franco Alpestre. Ultimo giorno.

LE MISERIE D' MONSSÙ TRAVET (Erba) — Ritorna il capolavoro in dialetto del Bersezio con la regia di Colli per il Teatro Stabile di Torino. Occasione eccezionale per Macario, affiancato da Michele Malaspina, Nino Pavese, Federico Goletti, Angela Cavo, Laura Ambesi, Renzo Lori, Ivana Erbetta.

PROCESSO PER MAGIA (Gobetti, Sala delle Colonne) — Dal testo latino di Apuleio una vivace riduzione «avvocatizia» per Renzo Giovampietro. Ultima replica.

LA GOVERNANTE (Carignano) — Finalmente anche a Torino il dramma postumo di Brancati, quindici anni fa ingiustamente bocciato in censura. Protagonista Anna Proclemer diretta da Patroni Griffi, con Gianrico Tedeschi e Manuela Andrei.

GIANDUJA AL CIRCO (Teatrino di via S. Teresa 5) — Ore 15: si ride, bimbi e adulti, con le marionette Lupi.

sette giorni in auto

Vetture come quadri d'autore a Parigi

I bolidi in museo

Ognuno di essi ha una storia, è un capolavoro

dal corrispondente

Parigi, sabato sera.

Una mostra di automobili al Museo delle Arti Decorative potrebbe sembrare, a prima vista, illogica. Una macchina, infatti, non è un tappeto, un mobile, una ceramica, né un oggetto per abbellire un salotto. E' destinata a correre nelle strade e sui circuiti. Ma dopo una visita alla mostra parigina del «Bolide design», che rimarrà aperta sino alla fine di aprile, si è cambiato parere. L'automobile ha il suo posto nel mondo delle arti in quanto unisce l'arte e la tecnica. Roland Barthes ha giustamente scritto: «*Credo che l'automobile sia oggi l'equivalente delle grandi cattedrali gotiche: voglio dire una grande creazione di epoca concepita con passione da artisti ignoti*».

Più di cinquanta vetture sono esposte al «Musée des arts decoratifs» ed ognuna di esse è un capolavoro, ha una storia. L'Italia occupa un posto di primo piano. Nell'atrio principale, dopo la straordinaria «Golden Arrow», che raggiunse i quattrocento all'ora nel 1929, bolide aerodinamico, lunghissimo, con motore di aereo, figura immediatamente l'affusolata e lunga Fiat tipo Eldridge 1923, prototipo rosso, che appartiene alla collezione Fiat di Torino. Vicino ad essa, un'altra Fiat, a turbina, del 1954, con ali laterali posteriori in mezzo alle quali c'è un voluminoso tubo di scarico che fa pensare ai moderni reattori. Di fianco figura una «Maserati» 1937, tipo 21, carrozzata da Zagato e che sembra di oggi, tanto la sua forma è indovinata. Un'Alfa Romeo 1900 biposto, bianca, carrozzata da Pininfarina, è presentata, sola, in un vano laterale, per illustrare la bellezza dei bolidi moderni.

Intorno a queste macchine, a diretto contatto col pubblico, fanno ressa i curiosi, in maggioranza giovani. Persino i bambini delle scuole elementari vengono accompagnati dai maestri, a classi intere, a questa mostra eccezionale. Il successo è notevole.

La nuova Ferrari, prototipo da corsa, mostro giallo carrozzato da Pininfarina, suscita ammirazione, come il prototipo «Iguana» ideato da Giorgio Giugiaro, presentato alla Mostra sotto la firma dell'«Italdesign». E' una vettura di colore grigio metallizzato, di cui il costruttore espone anche il modello in gesso, i numerosi disegni che sono stati necessari per raggiungere la perfezione nella realizzazione, e persino gli attrezzi utilizzati. Sul modello in gesso aderisce un pezzo di lamiera per far constatare come i vari elementi della carrozzeria vengono modellati proprio sull'originale.

E' un lavoro artistico, messo in evidenza anche nella saletta battezzata «la cappella» in cui è esposto il disegno della macchina realizzato con un robusto filo di ferro, grandezza naturale, poi il telaio in legno ed infine l'automobile completa

L'«Iguana» di Giorgio Giugiaro al Museo delle Arti decorative di Parigi

I tre pezzi, di Pininfarina, illustrano le fasi della costruzione, ed i primi due sembrano vere e proprie sculture moderne. Parecchi artisti parigini sono andati ad ammirarli, per trarne ispirazione, ed hanno fatto la constatazione che l'arte e la tecnica sono armoniosamente unite nei bolidi esposti.

Loris Mannucci

Cinque per cento in più

Anche la Ford aumenta

Anche la Ford ha aumentato i prezzi delle sue auto in Italia. Dopo i «ritocchi» effettuati lo scorso mese da tutte le Case italiane, anche la grande industria americana e le sue affiliate europee hanno maggiorato i prezzi di listino. L'aumento, in media del 5 per cento, riguarda tutta la gamma di produzione presentata nel nostro paese.

Il comunicato rilasciato dai rappresentanti della Ford, fa rilevare come la variazione del costo delle vetture sia dovuta soprattutto alla rivalutazione del marco decisa alla fine dello scorso anno. Questa situazione, visto che la maggior parte dei modelli Ford venduti in Italia proviene dagli stabilimenti tedeschi è stata determinante agli effetti delle vendite all'estero.

IL TEST - LA FORD CAPRI 2300 GT

Una Mustang all'europea

Quando la vettura apparve per la prima volta, qualcuno scrisse, ed immediatamente altri s'impadronirono dell'affermazione, che la Ford voleva dare agli europei la loro «Mustang». Una Mustang in proporzioni ridotte, adeguata alle strade e alle economie del vecchio continente. In realtà, esteticamente, qualcosa come del popolare modello sportivo della Ford americana; ma non si esclude che, in fase di progettazione, gli stilisti della «casa madre» abbiano dato suggerimenti a quelli della Ford di Colonia. Comunque sia, al momento del lancio, anziché avvicinarla alla Mustang, i dirigenti europei pensarono di accostarla, nel nome, all'Italia. Così divenne Ford Capri, o più semplicemente la Capri. La linea della Capri è ormai nota a tutti; in Italia ha ottenuto un discreto successo, favorita anche dal prezzo e dai costi di uso: le prenotazioni, a quanto assicura la Ford Italia, sono in numero tale da rendere ottimista un importatore.

Al volante d'una Capri nella versione più potente, ossia con motore GT 2300, abbiamo percorso oltre un migliaio di chilometri, affrontando tutti i tipi di strada. Dobbiamo onestamente dire che a parte qualche perplessità, la Capri è una sorpresa, una vettura che diverte nella guida, che si comporta egregiamente nei tracciati misti, in città nonostante la lunghezza si muove agilmente, sull'autostrada consente di effettuare lunghi tratti a un'elevata media di crociera.

La linea, benché si sia cercato di renderla filante, ha qualche scompenso: ciò si avverte nel contrasto, anche se non profondo, tra il disegno della parte anteriore e quella posteriore. Tale diversità si nota in particolare guardando la vettura di profilo. Tuttavia non è determinante, è una questione non oggettiva. L'interno è abbastanza curato: quattro posti comodi, anche quelli posteriori, una strumentazione bene disposta ed un'impostazione di guida (il volante è piccolo) veramente sportiva.

Il motore della GT ha una cilindrata di 2293 cc, è un sei cilindri molto elastico, silenzioso, che, forse, s'è voluto contenere nella potenza: 126 cavalli (Sae) che si raggiungono a 5600 giri. La velocità è di circa 180 km orari, che non abbiamo però potuto toccare anche perché la vettura provata non era sufficientemente rodata.

Il comportamento su strada, come abbiamo detto è buono (la forma della carrozzeria è indubbiamente un coefficiente importante), ma sarebbe ideale se le sospensioni posteriori avessero un migliore ancoraggio. In complesso, una vettura divertente, solida, interessante, e non solo nel prezzo.

Rubrica a cura di **FULVIO CINTI**

La "grand-prix" di De Tomaso

In tre mesi Alessandro De Tomaso ha portato a termine la sua formula 1, una monoposto azionata, tanto per cambiare, dal tre litri Ford-Cosworth. La vettura, progettata dal giovane ing. Dall'Ara, verrà affidata al pilota inglese Piers Courage e all'organizzazione di Frank Williams, un binomio che l'anno scorso si mise in luce con la Brabham. La De Tomaso-Ford promette di essere fra le protagoniste del campionato mondiale di formula 1 che si inizierà con il Gran Premio del Sud Africa, a Kyalami, il 7 marzo. Nella foto la nuova «gran prix»: al volante Courage.

Due porte in più per la Kadett "SE"

Due anni fa, in questi stessi giorni, venne lanciata sul mercato italiano la Kadett SE a 2 porte, una macchina con tutte le caratteristiche di prestazioni, comfort e sicurezza delle berline di serie, ma con qualcosa di superfluo in meno, al solo scopo di renderla accessibile ad un più vasto pubblico.

Il successo fu superiore ad ogni aspettativa, e in due anni furono vendute nel nostro Paese 18.305 macchine di questo tipo. A questa domanda si accompagnava tuttavia quella di poter ottenere lo stesso modello, ma con quattro porte. E' stata quindi la richiesta del mercato a far sì che la Opel decidesse di costruire la Kadett SE a 4 porte.

La nuova vettura sarà disponibile dal 1° marzo 1970 e per tale epoca verrà reso noto il prezzo definitivo, che comunque dovrebbe aggirarsi intorno alle 930.000 lire, Ige compresa. Un prezzo che sarà comunque di estremo interesse per un modello del genere. Fino ad oggi sono state prodotte e circolano nel mondo oltre 2 milioni e 300 mila Kadett.

MONDIALI DI SCI - Chiusura in Val Gardena e apertura a Tatra

Sorpresa canadese nel gigante femminile

dal nostro inviato

Selva, sabato sera.

Un'altra sorpresa ai campionati mondiali di sci. Lo slalom gigante femminile è stato vinto da una «outsider», la canadese Betsy Clifford. Continua così la tradizione, instaurata da Nancy Greene alle Olimpiadi di Grenoble, che vuole un'atleta del paese nordamericano vittoriosa in questa specialità. La Clifford, ventenne di Ottawa, è scesa con il numero due. Sicura, molto ben impostata la canadese ha dato subito l'impressione di potersi piazzare molto bene ma pochi si sarebbero attesi una sua vittoria, tanto più che dovevano ancora scendere tutte le maggiori protagoniste. Il suo tempo è invece rimasto il migliore della discesa anche dopo l'arrivo al traguardo delle fortissime americane, delle francesi e delle austriache.

Delle francesi non si può dire che abbiano deluso. Tre ragazze della squadra transalpina si sono piazzate in un «fazzoletto» di centesimi di secondo, al secondo, terzo e quarto posto. La medaglia d'argento è andata ad Ingrid Lafforgue, mondiale di «speciale», quella di bronzo a Françoise Macchi, mentre Michele Jacot ha avuto il quarto posto distanziata di soli due centesimi dalla compagna di colori.

L'unica austriaca ad inserirsi nelle primissime posizioni è stata Gertrud Gabl, classificatasi al quinto posto. E' stata poi la volta della prima delle americane, Marylin Cochran e della tedesca Rosy Mittermeir. All'ottavo posto ancora una francese, Florence Steurer, ottava in graduatoria. Anche se non hanno ottenuto la medaglia d'oro le transalpine hanno ottenuto un grande successo collettivo.

La classifica dello slalom gigante:

1. Betsy Clifford (Canada) 1'20"46/100;
2. Ingrid Lafforgue (Francia) 1'20"83;
3. Françoise Macchi (Francia) 1'20"[illegible];
4. Michèle Jacot (Francia) 1'20"82;
5. Gertrud Gabl (Austria) 1'20"83.

Mentre si aspetta che francesi ed americane sbrighino il loro duello, magari facendo attenzione ai terzi incomodi sul tipo della Zryd, l'interesse si concentra sulla «libera» maschile di domani, la gara che, per vecchia tradizione, sul filo dei 100 all'ora di media, rappresenta il vero, l'autentico brivido. Discussioni-fiume. Oggi, è in programma la «no stop», una specie di prova generale, che serve da prologo. Ufficialmente, non vengono presi tempi.

Per noi, si attende che Vuarnet risolva i suoi amletici dubbi. Titolari assoluti sono Anzi, Varallo, Helmut ed Eberardo Schmalzl riserva è Gustavo Thoeni. Perché Thoeni trovi un posto in squadra bisogna che uno dei titolari si faccia male. Salvo sbaglio, toccando ferro, non è necessario una caduta rovinosa, basta una storterella da niente, un dolorino denunciato al momento giusto. Anzi, Varallo ed Helmut Schmalzl sono sicuri di scendere in pista domani, la scelta del quarto uomo, quindi, è ristretta tra Eberardo Schmalzl e Thoeni. Eberardo, da alcuni giorni, lamenta un fastidioso dolore ad una caviglia. Ma, perché Thoeni venga inserito all'ultimo momento, è indispensabile che il nostro sciatore più celebre fornisca una prova convincente delle sue qualità in discesa libera, qualità ritenute attualmente piuttosto scarse soltanto per la mancanza di una preparazione specifica. Si o no?

La domanda danza in ritornello. Attendiamo il pomeriggio per sentir la sentenza. Ieri sera ci era parso di cogliere un orientamento favorevole a Thoeni, stamane, invece, più generale. Sono inoltre da registrare le rigorose proteste espresse ieri dagli atleti e dai loro tecnici per le condizioni della pista, ritenuta non perfettamente preparata. Polemiche piuttosto calde: alcuni sciatori hanno formulato critiche pesanti, alle quali i responsabili dei tracciati hanno risposto con uguale vivacità. «Prima — hanno detto — tutti si lamentavano d'aver una pista troppo facile: ecco ora una levata di scudi per noi incomprensibili. Si può sapere, con precisione, che cosa vogliono?».

Gigi Boccacini

La francese Ingrid Lafforgue, seconda nello slalom gigante di oggi a Selva (Telefoto)

Werner a casa con una medaglia

Werner Bleiner, il discesista austriaco che abita a Limone, è rientrato a casa. Dopo aver vinto la medaglia d'argento in Val Gardena nello slalom gigante, ha lasciato i compagni di squadra per ritornare dalla moglie Fernanda e dal figlio Thomas di poco più di un mese. Nel centro cuneese Bleiner è ormai un personaggio notissimo ed il suo negozio è visitato dai molti tifosi ed amici che il campione ha saputo conquistare con la sua simpatia (Moisio)

Mondiali di sci e fondo alla tv

Molti collegamenti televisivi sono previsti oggi e domani per i campionati mondiali di sci alpino in Val Gardena e di fondo in Cecoslovacchia. Oggi pomeriggio dalle 14 alle 18 sul secondo canale prima trasmissione da Strbske Pleso per il salto dal trampolino speciale. Dalle 18,45 alle 19,15, riassunto della giornata ad Ortisei.

Domani mattina ancora sul secondo canale dalle 11,30 alle 13,25 giornata di chiusura ai mondiali delle prove alpine con la trasmissione diretta della «libera maschile». Alle 15 nel corso del pomeriggio sportivo, sul programma nazionale, collegamento in Intervisione con la Cecoslovacchia per la prova di fondo sui 30 chilometri.

oroscopo di oggi e di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Affari: nei limiti dei vostri mezzi date prova di generosità. Lunedì vi sarà offerta la possibilità di buoni guadagni senza faticare eccessivamente. [illegible]

TORO (21 aprile - 21 maggio) Affari: mostre di quadri e sfilate di moda avranno pieno successo. Lunedì dovrete difendere [illegible]

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Affari: aggiornate la vostra corrispondenza e dedicatevi ai lavori di casa. Lunedì dovrete evitare [illegible]

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Affari: domani potrete spendere liberamente per divertirvi, ma lunedì, quando la Luna è nel [illegible]

LEONE (23 luglio - 23 agosto) Affari: approfittate di domani per sistemare in maniera più conveniente i vostri interessi. [illegible]

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) [illegible]

BILANCIA (24 sett. - 22 ottobre) [illegible]

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) [illegible]

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) [illegible]

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) [illegible]

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) [illegible]

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) [illegible]

IL CAGLIARI RISCHIA TUTTO

Se perde a San Siro scatta l'"operazione aggancio" della Juve

Attenti, però, a non distrarsi

Bianconeri domani a-1?

Il Vicenza senza i suoi big

Il Vicenza ricorda il culmine della crisi bianconera, nell'ottobre scorso. Quel giorno, segnato da una sconfitta (0-1, gol di De Petri), pose comunque fine ad un equivoco che aveva trascinato la squadra bianconera sui margini della zona retrocessione. Fu licenziato Carniglia, e non fu il solo ad andarsene. Cambiarono gli uomini e le idee. I risultati, in seguito, convalidarono la bontà dei provvedimenti adottati.

Quattro mesi dopo Juventus e Vicenza si ritrovano a Torino in ben altra situazione. I bianconeri inseguono il Cagliari con un distacco di tre punti e sono in forma; i biancorossi, invece, appaiono frastornati dalle circostanze tanto da battersi senza cinque titolari: Ciccolo, Vitali, Damiani, Carantini, De Petri. Proprio i cinque uomini che determinarono il «miracolo Vicenza» nella prima metà del torneo.

Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio, tuttavia. Sbarazzarsi di questa squadra, per la Juventus, dovrebbe risultare abbastanza agevole: sul piano tecnico la differenza è enorme. Rabitti, però, si rende conto che una Juventus troppo sicura di sé stessa potrebbe andare incontro ad una grossa e decisiva delusione: l'avversario non ha nulla da perdere, sia chiaro.

Per tutta la settimana il tecnico bianconero ha sorvolato sulla partita di domani aggrappandosi a concetti filosofici che d'altronde non possono prestarsi a critiche. Rabitti è uomo talmente semplice che può consentirsi anche delle ingenuità. «Il Vicenza — dice — non lo conosco. Non l'ho ancora visto giocare».

Però, al capitolo formazione si ferma e fa punto. «Non ho ancora deciso — dice. — in linea di massima è quella del derby. Al massimo, farò un cambio».

Nelle condizioni in cui si trovano, i veneti la prendono quasi sul ridere e qui sta il pericolo (per la Juve naturalmente). Il presidente Farina, anzi, approfitta di questa trasferta torinese per dirigere una specie di asta. «Vitali — dice — per me non ha prezzo, soprattutto se sarà incluso nella lista dei ventidue per Città del Messico. Il Cagliari non cede Riva, figuratevi come mi sento con Vitali nelle mani. E pensare che Puricelli non lo voleva, non fosse stato per me a quest'ora Vitali sarebbe ancora del Bologna. Bisiolo interessa alla Juve, se qualcuno fa una buona offerta. Damiani posso anche cederlo, i miei pezzi pregiati sono questi, chi li vuole si faccia avanti, prego».

fr. c.

Nevica, la gara è in pericolo?

Il maltempo che imperversa anche su Torino mette in pericolo l'effettuazione di Juventus-Vicenza. Il terreno dello Stadio Comunale è protetto dai teloni di plastica ma soltanto un deciso miglioramento delle condizioni atmosferiche potrà consentire di spalare la neve, prima di togliere i teloni. Ogni decisione è rinviata a domattina.

A caccia di gol

Domani il centravanti bianconero avrà come controllore un esordiente, Cisco. Altri gol per «Pietruzzo»? (Moisio)

Questo duello deciderà la sorte dello scudetto?

GIGI RIVA

"Non temo nessuno"

Gigi Riva, ieri a Milano, ha ricevuto in premio il «Puledro d'oro» per essere risultato il campione-personaggio del '69

Gigi Riva non tiene in modo particolare a «beffare» Tarcisio Burgnich per la quarta volta in cinque anni. Tiene però enormemente a battere l'Inter dovesse anche segnare Albertosi.

«A questo punto — dice il capocannoniere sardo — l'importante è che vinca il Cagliari. Chiunque segni va bene lo stesso, purché la vittoria non ci sfugga. Domani giocheremo allo scoperto: una nostra vittoria sull'Inter costringerà la Juventus a battersi in condizioni psicologiche tali da non poter più sperare di batterci nella corsa allo scudetto. Naturalmente, se poi il gol della vittoria dovessi farlo proprio io, tanto di guadagnato. Tenterò in tutti i modi di battere Vieri. Burgnich è forte, esperto, ha classe, lo stimo, ma non lo temo. Posso segnare anche contro di lui, perché mi sento in gran forma».

«Certo che può segnare — aggiunge Manlio Scopigno. — Gigi fa gol contro chiunque. E' il più forte del mondo. Ma anche se non dovesse segnare lui potrebbero realizzare Gori e Domenghini che sono gli ex dal dente avvelenato».

Sulla formazione non dovrebbero sussistere misteri, gli undici che scenderanno in campo dovrebbero essere i medesimi che hanno pareggiato a Cagliari con la Fiorentina cioè: Albertosi, Martiradonna, Zignoli; Cera, Niccolai, Nenè; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva.

Eppure, qualche piccolo mistero permane. Sotto sotto, Scopigno sembra affascinato dall'idea di rinunciare ad un terzino puro per inserire in difesa un altro ex interista, Poli. Il centrocampista vicentino potrebbe forse marcare Corso meglio di un terzino puro.

David Messina

BURGNICH

"Per lui basto io"

Tarcisio Burgnich, è il «mastino» per eccellenza, il nemico più terribile per ogni attaccante. Sarà un grande duello

Nel giro di tre sole settimane l'Inter sarà arbitra nella lotta per lo scudetto. La squadra nerazzurra riceverà domani il Cagliari, poi la Juventus, prima di affrontare il Milan nel derby. Dovesse collezionare altrettante vittorie rientrerebbe ancora in corsa per il titolo.

Proprio a questa possibilità, sia pure lontana ed aleatoria, Heriberto Herrera si aggrappa per chiedere ai suoi giocatori un inatteso quanto clamoroso riscatto. «Una netta vittoria sul Cagliari — ricorda il trainer dei nerazzurri — potrebbe avere effetti incalcolabili».

Per fermare il Cagliari come prima cosa bisogna fermare Riva. Sul formidabile cannoniere si apposterà Burgnich, il terzino della Nazionale. Sarà la chiave della partita.

Tarcisio, il difensore friulano che sembra scolpito nella roccia, rifiuta il compagno di squadra che lo protegga alle spalle. «No, dice, non voglio aiuti di alcun genere. Forse, nei mesi scorsi, ho avuto qualche momento di appannamento poiché non riuscivo ad affermarmi bene, a causa di un malanno al dito di un piede. Adesso però sono guarito e sto bene. Riva è la punta più forte d'Italia, d'Europa e forse del mondo: sa smarcarsi molto bene, ha uno scatto formidabile ed un tiro a rete di testa e di piede eccezionale. E' logico che abbia di lui il massimo rispetto ma non lo temo. Finora ci siamo scontrati in campionato dieci volte e lui ha segnato solo tre gol, di cui due su punizione a Cagliari ed uno su azione a Milano. Ha già fatto tre, sono convinto che domani non riuscirà a raggiungere quota 4. Sarà un bel duello. Ma a noi terzini il fatto di affrontare uomini come Riva dà sempre la carica».

Con Eddy Merckx e Motta

Ore 16: scatta la "Sei giorni"

La partenza trasmessa dalla tv

Via al grande ciclismo. Oggi pomeriggio (ore 16 in tv) scatta la «Sei Giorni di Milano». Sulla pista in legno del Palasport per tre o sei i campioni dello sprint si daranno battaglia. Motta affronterà Merckx. Il nuovo alleato di Gimondi farà coppia con il collaudato e simpatico Peter Post, mentre il campione belga contera sull'appoggio del fedele [illegible] Bracke. Anche Bugdahl-Renz e Zandegù-Carmello dovrebbero inserirsi nei «numeri» di maggior attrazione. Soprattutto Bugdahl-Renz hanno una tale esperienza di Sei Giorni che Merckx farà bene a guardarsene, ancor prima di Motta-Post. Come sempre, la Sei Giorni verrà allietata da un particolare contorno di cantanti.

Oggi la pista, domani la strada. A Laigueglia la prima «classica», con Gimondi e Zilioli in prima fila. Il percorso della gara favorisce la selezione e le prime indicazioni sulla forma degli uomini. Manca un mese alla Milano-Sanremo, da domani cominciano gli allenamenti al 40 all'ora.

A Palermo discorso chiaro ai granata

Rapporto al Torino "Sveglia ragazzi!"

Cadè esclude Petrini e recupera Sala

nostro servizio

Palermo, sabato sera.

Il Torino si prepara ad affrontare il Palermo nell'oasi di tranquillità che è l'hôtel di Santa Flavia. I turisti sono ancora lontani e l'albergo è tutto per i giocatori granata, che hanno così modo di meditare sulle ultime partite, che si sono risolte in tre sconfitte. Un bilancio decisamente sconfortante, che merita però qualche giustificazione, dal livello degli avversari, che sono stati Napoli, Juventus e Inter, alla notevole usura fisico-psicologica derivante da una gara snervante come il «derby» alla quale ha fatto seguito quella di Coppa Italia, cui il Torino annette una importanza rilevante.

E' arrivato ieri il vice-presidente Traversa, il quale, radunati i giocatori, ha fatto un esame della situazione, con una chiacchierata «franca ed amichevole». Un discorso molto sereno, senza punte aspre e toni drammatici, che può essere sintetizzato nel classico incitamento: «Rimbocchiamoci le maniche, scordiamo il passato e cerchiamo di uscire al più presto da questa imbarazzante situazione».

I giocatori hanno preso atto delle parole del vicepresidente, promettendo il massimo impegno, impegno che, per la verità, non è mai mancato in passato. Adesso i granata si rendono conto che è la proporzione delle sconfitte che ha fatto scalpore e che rende necessario un pronto riscatto.

Cadè, che in questi giorni ha ridotto al minimo l'attività dei granata (i giocatori hanno svolto ieri l'unico allenamento, con una seduta non troppo tirata), vuole comunque sdrammatizzare la situazione: «Certe sconfitte anche se sono scottanti, si potevano prevedere. Il Torino piuttosto, ha perso punti preziosi in altre occasioni, come nelle partite casalinghe contro Napoli e Bari, ma oggi la situazione sembra più grave di quanto non sia realmente per il fatto che abbiamo incassato troppe reti. Nonostante ciò, non è il problema della difesa che mi preoccupa quanto il fatto che i nostri attaccanti, per un insieme di circostanze e per una certa dose di sfortuna, non riescono a segnare. Il nostro capo-cannoniere è addirittura Moschino, al quale si può chiedere tutto, ma non di diventare un goleador».

Domani rientrerà Sala, mentre Petrini, che non è ancora a punto e necessita di riposo, resterà in tribuna. Il Torino giocherà quindi con Sattolo, Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Facchinetto; Carelli, Ferrini, Sala, Moschino, Pulici. Un ritorno alla vecchia formula delle due punte, Carelli e Pulici, mentre Sala agirà alle loro spalle.

b. b.

Il Real Torino domani a Fossano

La squadra femminile del Real Torino disputerà domani a Fossano un'amichevole contro la Samania di Treviso.

Il Real Torino negli ultimi tempi ha provveduto ad ulteriori acquisti, per un complesso di 20 ragazze. La partita di domani rientra nel quadro della preparazione in vista delle prossime tournée. Una verrà effettuata all'inizio di marzo in Argentina.

La «prima» di trotto a Bologna

Domani a Roma primaverile di galoppo

(e. r.) Intensa attività già oggi sugli ippodromi italiani: si riapre l'ippodromo del trotto di Bologna — Salerni è impegnato nel Premio Apertura — altre riunioni sono in programma a Milano (con l'esordio europeo di Dazzling Speed nel Premio Tor di Valle — 4 milioni, 1600 metri — in cui incontra Aser, Ulysse Mah, Dutchess Mir, Keystone Spartan) e a Roma (Halifax Hanover in pista). Galoppo a Napoli.

Domani comincia la riunione primaverile romana di galoppo, che in tre mesi e mezzo distribuirà premi per un miliardo di lire; i purosangue saranno di scena anche a Pisa. A Milano nel Premio Castelfusano di trotto (sei milioni, 2500 metri) saranno in pista Sellasia, Eglon, Dalleroue, Oltrepò, Crocialetto, Valdeña e Vadim. Altre riunioni a Trieste, a Bologna (con Sacripante in pista), a Firenze, ad Aversa ed a Palermo.

Inglesi in Messico

Un miliardo e mezzo se vincono

nostro servizio

LONDRA, sabato sera.

Se dovessero vincere nuovamente i Campionati del Mondo nel Messico, i calciatori della Nazionale inglese potrebbero spartirsi un monte premi di un miliardo e mezzo di lire. Dato che i giocatori che faranno parte della comitiva che andrà nel Messico saranno 28, si calcola che ciascuno di essi potrebbe guadagnare circa 50 milioni di lire. Questa somma sarebbe guadagnata, tuttavia, se la Nazionale britannica perdesse il titolo. Il denaro dovrebbe provenire dai contratti pubblicitari.

I giocatori di Sir Alf Ramsey hanno affidato la cura dei loro interessi ad un'agenzia di relazioni pubbliche, che rilascerà alle industrie uno speciale marchio (un leone su mondo mappale) con la scritta «prodotto scelto dall'Inghilterra». La società petrolifera «Esso» ha già versato 37 milioni di lire per questo privilegio. L'agente dei «Nazionali» sta ora negoziando contratti pubblicitari per molti altri prodotti, tra i quali ci sono cartoline illustrate con la foto della squadra, sprillatoggi, chiavi per l'automobile, accendisigari, carte da gioco, palloni, gemelli da polso, articoli sportivi, statuette, sciarpe, penne a sfera, asciugamani ed altri.

Inoltre, a ciascun giocatore la società automobilistica «Ford» concederà per un anno l'uso di una «Cortina» nuova del valore di 2 milioni di lire. Con questi premi in palio, scrive il «Daily Sketch», si capisce bene l'ansia dei calciatori inglesi che attendono di essere selezionati. Ai monte premi parteciperanno anche i due allenatori, Harold Shepherdson e Les Cocker, che sono già stati scelti. Questa sagra pubblicitaria per i Campionati del Mondo di calcio ha sollevato qualche critica, ma si fa notare che i giocatori inglesi sono professionisti e quindi sfruttano ogni possibilità commerciale offerta dal loro lavoro.

f. f.

Il grande calcio, domani (ore 15)

PARTITE, SQUADRE E PUNTI	IL GIORNO PRIMA	DUBBI DEL SABATO
BARI (15): Spalazzi; Loseto, Galli; Muccini, Spimi, Colautti; Toffanin, Furlanis, Fara, Pienti, Tonoli. 12° Colombo, 13° Spadetto.	PUGLIESE: «Siamo lanciati sulla strada della salvezza. Non ci fermeremo».	Pugliese confermerà la squadra di domenica scorsa.
BOLOGNA (17): Adani; Roversi, Prini; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Mujesan, Lambrugo, Pace. 12° Vavassori, 13° Turra.	FABBRI: «Posso vincere. Da questo Bologna mi attendo di tutto».	Gioca Pace, ballottaggio fra Lambrugo e Turra.
Arbitro: Gussoni.		
FIORENTINA (26): Superchi; Cencetti, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. 12° Bandoni, 13° Rizzo.	PESAOLA: «Due punti mi sembrano scontati».	Rogora non gioca. Verrà sostituito da Cencetti.
LAZIO (17): Di Vincenzo; Dolso, Wilson; Governato, Papadopulo, Marchesi; Fortunato, Massa, Chinaglia, Tony, Morrone. 12° Sulfaro, 13° Cosma.	LORENZO: «Un punto dobbiamo strapparlo».	Di Vincenzo al posto di Sulfaro.
Arbitro: Mascali.		
INTER (25): Vieri; Burgnich, Facchetti; Bertini, Landini, Cella; Reif, Mazzola, Boninsegna, Suarez, Corso. 12° Girardi, 13° Bedin.	HERIBERTO: «Una grande Inter può battere il Cagliari».	Reif sta, quattro uomini per le maglie 10 e 11.
CAGLIARI (31): Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Nenè, Niccolai, Cera; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva. 12° Reginato, 13° Poli.	CONTI: «Non siamo noi che dobbiamo preoccuparci».	E' la squadra di domenica scorsa.
Arbitro: Sbardella.		
JUVENTUS (28): Tancredi; Salvadore, Roveta; Castano, Morini, Cuccureddu; Leonardi, Furino, Anastasi, Del Sol, Haller. 12° Anzolin, 13° Zigoni.	RABITTI: «Il Vicenza? Non lo conosco. Magari viene qui e perde».	Un solo dubbio: Roveta, Marchetti e Leoncini per la maglia numero 3.
LANEROSSI (20): Pianta, Volpato, Zanon II; Bisiolo, Cisco, Calosi; Damiani, Derlin, Sperotto, Scala, Facchin. 12° Bardin, 13° Carnovelli.	PURICELLI: «Giochiamo con metà dei titolari. Cosa possiamo pretendere?».	Mancano cinque titolari. Squadra piena di giovani.
Arbitro: Picasso.		
NAPOLI (24): Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Nardin, Bianchi; Barison, Juliano, Manservisi, Improta, Canzi. 12° Trevisan, 13° Montefusco.	CHIAPPELLA: «Occorre la vittoria per cancellare Roma».	Attacco che cambia per l'indisponibilità di Altafini.
SAMPDORIA (11): Battara; Sabadini, Negrisolo; Sabatini, Spanio, Garbarini; Frustalupi, Corni, Salvi, Benetti, Fotia. 12° Pellizzaro, 13° Morelli.	BERNARDINI: «Un punto e riprendiamo fiducia».	Giocherà Fotia al posto di Francesconi.
Arbitro: Acernese.		
PALERMO (12): Ferretti; Sgrazzutti, Giubertoni; Pasetti, Bertuolo, Landri; Pellizzaro, Landoni, Troja, Lancini, Ferrari. 12° Cei, 13° Causio.	DI BELLA: «Che volete? Proveremo a vincere. Non credo, però, al Torino in crisi».	Pellizzaro recuperabile.
TORINO (20): Sattolo; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Facchinetto; Carelli, Ferrini, Pulici, Moschino, Sala. 12° Pusottil, 13° Depetrini.	CADE': «Cominciamo a stancarci di perdere. A Palermo non possiamo continuare la serie negativa».	Rientra Sala, dovrebbe uscire Petrini.
Arbitro: Di Tonno.		
ROMA (21): Ginulfi; Bet, Petrelli; Spinosi, Cappelli, Santarini; Cappellini, Landini, Peirò, Cordova, Salvori. 12° Zamier, 13° Capello.	PEIRO': «Risultato incerto. Certo è il nostro impegno».	Sicuro il forfait di Scaratti.
MILAN (25): Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Lodetti, Sormani, Combin, Rivera, Rognoni. 12° Vecchi, 13° Fogli.	ROCCO: «Squadra tipo. Si può provare a vincere».	Malatrasi libero, Schnellinger terzino.
Arbitro: Angonese.		
VERONA (18): Pizzaballa; Ripari, Sirena; Ferrari, Batistoni, Mascalaito; D'Amato, Maddè, Clerici, Mascetti, Bui. 12° De Min, 13° Orazi.	LUCCHI: «Dobbiamo salvarci. Altri due punti e siamo a posto».	Squadra immutata.
BRESCIA (10): Brotto; Manera, Cagni; Zecchini, Barcellino, Busi; Ragonesi, Gori, Turchetto, Simoni, Salvi. 12° Galli, 13° Volpi.	RIMBI: «Non abbiamo più speranze. Almeno il decoro però».	Formazione tutta da decidere.
Arbitro: Serafini.		

SERIE B (22ª giornata)
- Catanzaro (18) - Catania (26)
- Como (16) - Cesena (18)
- Foggia (27) - Genoa (16)
- Livorno (18) - Modena (20)
- Monza (24) - Perugia (22)
- Piacenza (17) - Atalanta (20)
- Reggiana (18) - Arezzo (20)
- Reggina (25) - Pisa (24)
- Ternana (22) - Mantova (26)
- Varese (28) - Taranto (15)

SERIE C - GIRONE A (22ª giornata)
- Alessandria (23) - Seregno (26)
- Biellese (15) - Derthona (14)
- Legnano (22) - Mantova (14)
- Novara (29) - Padova (17)
- Rovereto (27) - Lecco (27)
- Sottomarina (21) - Solbiatese (25)
- Trevigliese (17) - Venezia (16)
- Treviso (28) - Pro Patria (16)
- Triestina (24) - Udinese (20)
- Verbania (18) - Monfalcone (18)

SERIE D - GIRONE A (21ª giornata)
- Pro Vercelli (21) - Albenga (17)
- Ivrea (12) - Aosta (22)
- Cuneo (18) - Borgomanero (20)
- Pro Molare (10) - Cossatese (22)
- Casale (18) - Asticassini (20)
- Borgosesia (20) - Omegna (21)
- Canelli (24) - Rapallo (20)
- Alassio (7) - Sanremese (13)
- Imperia (26) - Sestrese (10)

SERIE D - GIRONE B (21ª giornata)
- Crema (26) - Cremonese (20)
- S. Angelo (21) - Fanfulla (20)
- Gallaratese (22) - Melzo (22)
- S. Secondo (18) - Moglia (15)
- Carpi (18) - Parma (27)
- Lilion Snia (15) - Pergolettese (26)
- Pavia (20) - Pro Palazzolo (18)
- Voghera (10) - Pro Sesto (21)
- Sassuolo (17) - Vigevano (10)

Feroce delitto nell'agro di Enna

Assassinati a lupara stanotte in Sicilia due fratelli mezzadri

Dormivano in un piccolo casolare tra i campi con un dipendente - L'ignoto omicida ha spalancato all'improvviso l'uscio e li ha freddati con due scariche a bruciapelo

servizio particolare

Enna, sabato sera.

Feroce delitto « a lupara » stanotte nelle campagne di Regalbuto, un grosso centro agricolo di 11 mila abitanti nella valle del fiume Salso, al confine tra la provincia di Enna e quella di Catania. Due fratelli agricoltori, Angelo e Paolo Centamore, rispettivamente di 44 e 46 anni sono caduti sotto le fucilate d'un assassino. Alla sparatoria è sfuggito un altro contadino, il quarantenne Salvatore Furia, che trascorreva la notte in loro compagnia in una capanna in contrada Sisto.

Il duplice omicidio è avvenuto poco dopo la mezzanotte. I due fratelli Centamore, mezzadri di un grosso podere, dormivano con il Furia, salariato alle loro dipendenze, all'interno della piccola casa colonica, normalmente disabitata.

I tre avevano deciso di passare la notte in campagna perché stamane si sarebbero dovuti alzare di buonora per andare a lavorare nei campi. Le famiglie dei due fratelli, entrambi sposati con due figli ciascuno, erano rimaste a Regalbuto dove vivono.

Dopo essersi trattenuti a bere ed a chiacchierare nella piccola cucina del casolare i tre stavano per andare a letto, quando si è spalancato improvvisamente l'uscio e sono stati sparati due colpi di fucile contro i due fratelli. Entrambi, colpiti alla testa, sono morti sul colpo.

Il Furia ha dichiarato ai carabinieri di non avere potuto vedere l'assassino poiché questi è rimasto fuori della porta. Ha appena fatto in tempo a vedere le canne del fucile — probabilmente una doppietta calibro 12 — puntate contro i due Centamore che erano in piedi, uno accanto all'altro, prima che fossero sparati i due colpi.

Preso dal panico il Furia è fuggito verso la stanza accanto, dando così all'assassino il tempo di dileguarsi. Poco dopo il contadino è tornato nella stanza dove giacevano i due per portar loro soccorso, ma erano già morti. Allora è corso a Regalbuto ed ha avvisato i carabinieri, che con l'aiuto di cani poliziotto del gruppo di Pantano D'Arci, hanno iniziato una vasta battuta nella zona, ancora in corso nella tarda mattinata.

Sul posto si sono recati il comandante della legione dei carabinieri di Enna, maggiore Iacono, il vice-pretore di Regalbuto, avv. Sanfilippo ed il medico legale, dott. Maccarone. Dopo gli accertamenti di legge, i cadaveri dei fratelli Centamore sono stati rimossi e trasportati all'obitorio di Regalbuto per essere sottoposti ad autopsia.

I familiari delle due vittime sono stati subito interrogati dagli inquirenti per conoscere se i due avessero nemici o nutrissero rancore contro qualcuno, ma non hanno saputo fornire alcuna traccia su quella che è evidentemente una spietata vendetta.

n. s.

Questa sera si elegge il nuovo sindaco di Aosta

Aosta, sabato sera.

(l. v.) Questa sera il Consiglio comunale di Aosta prenderà atto delle dimissioni dell'avv. Giorgio Chanu della democrazia cristiana dalla carica di sindaco ed eleggerà il nuovo primo cittadino. Difficile prevedere le conclusioni della seduta. I candidati sono due: il cavalier Aldo Zanin, assessore alla Sanità e all'Assistenza, della corrente fanfaniana, votato a maggioranza dal comitato cittadino del suo partito, e il geom. Ilario Lanivi, assessore allo Sport ed al Turismo, della corrente Forze Nuove.

Il Consiglio comunale è formato da 40 consiglieri, 21 della maggioranza (16 dc, 3 psi e 2 psu) e 19 della minoranza (14 pci, 2 U. V., 1 Rassemblement Valdôtain, 1 psiup e 1 indipendente ex pli).

Dopo il primo generico accordo

Oggi la dc valuta i tentativi di Rumor per fare il governo

Esistono ancora difficoltà, ma si nutre un cauto ottimismo - Prevista per mercoledì l'apertura ufficiale delle trattative

nostro servizio

ROMA, sabato sera.

Alla direzione della dc, che si riunisce nel tardo pomeriggio, si fa il primo bilancio sul tentativo dell'on. Rumor per la formazione di un governo quadripartito di centro-sinistra. Dall'apertura della crisi è trascorsa una settimana e sono passate 48 ore da quando il Capo dello Stato ha conferito all'on. Rumor l'incarico per la costituzione di una coalizione tra democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani.

I contatti che, tra l'altro ieri sera e ieri, il presidente incaricato ha avuto con i segretari dei quattro partiti, hanno consentito di accertare un comune, generico impegno per la formazione del Governo. Ora, dice l'on. Rumor alla direzione della dc, si tratta di vedere se l'accordo resisterà al confronto tra le posizioni non sempre coincidenti delle forze di centro-sinistra sul programma del Governo. L'apertura ufficiale dei negoziati, prevista per mercoledì della settimana prossima, offrirà, a tale proposito, utili indicazioni.

Secondo Rumor sarà estremamente importante, per il successo delle trattative, la capacità della dc di partecipare all'incontro con gli altri partiti su posizioni di compattezza e di chiarezza di idee. Sembra, questo, un indiretto appello alla sinistra del partito (« base » e « forze nuove ») perché accantoni, o sfumi, la sua tesi sulla necessità di evitare di considerare il governo quadripartito come l'unica soluzione possibile.

Questa tesi, che non incontrerebbe l'approvazione di Moro, provoca forti critiche da parte del psi. E' accolta, invece, con interesse da alcuni settori del psi, in particolare da quei dissidenti della maggioranza che, al Comitato centrale socialista, hanno dato battaglia contro il quadripartito.

Sembra difficile che la sinistra della dc accetti di ritirare questa tesi. Essa, anzi, si annuncia come il punto su cui, alla direzione della dc (e anche ai direttivi dei gruppi parlamentari democristiani, convocati per i primi giorni della settimana prossima) il confronto polemico sarà più vivace.

Negli incontri che, nelle ultime ventiquattro ore, il presidente incaricato ha avuto con i segretari dei partiti di centro-sinistra, si è concordato che le elezioni regionali si terranno nei primi giorni di giugno.

Nessuno mette però in dubbio che l'applicazione di questo accordo è legata alla soluzione della crisi di governo. Se non si dovesse fare il quadripartito, molte cose, tra cui anche la data delle elezioni regionali, verrebbero rimesse in discussione.

Dichiarando il loro accordo su questo punto, i quattro partiti hanno voluto soprattutto confermare il loro generico impegno per il superamento della crisi. Si è trattato, in altri termini, di un atto di buona volontà politica per cui, dalle trattative della settimana prossima, si attendono le decisive conferme.

Mario Pinzauti

Saliti a duemila i dipendenti sospesi alla Rhodiatoce

Il sottosegretario al Lavoro Toros lunedì a Verbania

VERBANIA, sabato sera.

Una prima debole schiarita nella lunga vertenza della Rhodiatoce: l'annuncio del ministro Donat-Cattin dell'invio per lunedì, a Verbania, del sottosegretario al Lavoro, on. Toros, per un esame della situazione, e il suo invito alla società di ritirare le sospensioni. Intanto il settore « nailon » della fabbrica, per il graduale esaurirsi delle scorte, il numero dei sospesi è arrivato a circa duemila. Da parte aziendale, però, si fa notare che sono da considerarsi sospesi solo i seicento operai dello « stiro », mentre tutti i dipendenti del settore « nailon » sono stati messi in cassa integrazione.

Viene frattanto confermato il convegno dei Direttivi sindacali di tutte le fabbriche del settore fibre artificiali sintetiche della provincia di Novara. Si svolgerà nel pomeriggio a Verbania e da esso dovrebbe scaturire una prima azione a sostegno dei dipendenti dello stabilimento locale. Inoltre per giovedì 19 corrente, sempre a Verbania, è fissato un convegno di tutti i Direttivi e rappresentanze operaie delle fabbriche di fibre artificiali sintetiche della Lombardia, del Veneto e del Piemonte.

Dopo il bombardamento della fabbrica

Nixon darà ancora aerei ad Israele?

Il Presidente ha due settimane per decidere: probabilmente non accoglierà in pieno le richieste di Tel Aviv - Ad Amman i guerriglieri chiedono il ritiro dell'esercito dalla capitale

nostro servizio

BEIRUT, sabato sera.

Mentre il cannone tace su tutti i fronti, l'attenzione generale è attratta da altri problemi, carichi di conseguenze: la situazione in Giordania e gli strascichi del bombardamento israeliano sulla fabbrica presso il Cairo.

Ad Amman il comando unificato delle organizzazioni guerrigliere arabe ha diffuso ieri sera una dichiarazione che chiede al governo di ritirare completamente le forze armate dalla capitale e da altri centri urbani e di restituire piena libertà di movimenti ai guerriglieri. Non si comprende che cos'altro possano pretendere le organizzazioni di guerriglieri, dopo di aver dimostrato di dominare il paese.

Il documento comunque non minaccia la denuncia dell'accordo raggiunto faticosamente giovedì sera con le autorità. Dall'ultima crisi le forze dei palestinesi sono uscite più forti che mai, sia pure ad un prezzo assai elevato: i guerriglieri hanno avuto, in complesso 19 morti, 11 l'esercito.

Ora Amman appare calma e silenziosa: fino a quando? E' evidente che se re Hussein intende trattare con Israele tramite gli americani, non potrà farlo senza disporre del controllo effettivo del paese, ma questo è nelle mani di Al Fatah e delle altre organizzazioni. Ore tristi si preparano probabilmente per la travagliata Giordania.

Notizie qui giunte da Washington danno per scontato che il bombardamento compiuto dagli israeliani contro uno stabilimento metallurgico presso il Cairo non avrà alcuna influenza sulla decisione del presidente Nixon per quanto riguarda la richiesta di Tel Aviv di avere altri aerei.

Per quanto deplorevole sia stato il bombardamento — sottolineano le fonti americane — il presidente Nixon deve dare una risposta alla questione se un rifiuto altererebbe il precario equilibrio in Medio Oriente.

Il Presidente ha ancora due settimane per decidere e tutte le informazioni giunte da Washington fanno ritenere che la richiesta israeliana sarà accolta, anche se non totalmente. La richiesta originale era di 45 aerei tipo « Phantom » e di 100 « Skyhawk ».

(Ansa - Associated Press)

In carcere a Savona i marinai ammutinati

Sostituiti i cinque rivoltosi la nave riprenderà il mare?

Erano ubriachi gli assalitori del comandante, ma pare che la vita sul vecchio mercantile con « bandiera ombra » sia assai dura per tutto l'equipaggio - Unico ostacolo alla partenza, il cattivo stato del « San Gabriele »

La nave « San Gabriele », sulla quale è scoppiato l'ammutinamento, attraccata al molo

dal corrispondente

Savona, sabato sera.

La Procura della Repubblica continua l'inchiesta sull'ammutinamento dei cinque marittimi jugoslavi del « cargo » libanese « San Gabriele », appartenente alla cosiddetta « flotta delle bandiere ombra », che si sono ribellati al loro comandante, Domenico Palli, di 47 anni, abitante a Marsala, mentre la nave era all'ancora in rada.

Nel porto di Savona il mercantile era giunto giovedì 5 febbraio proveniente da Casablanca con un carico di fosfati. Gli arrestati sono: Milenko Stjepanovic, di 25 anni, Cvijetko Blagojevic, di 25 anni, Ejub Muric, di 30 anni, Ante Marinovic, di 27 anni, tutti residenti a Fiume, e Slavko Kolega, di 19 anni, da Pirano.

« Sono stati momenti veramente terribili — ha detto il capitano —, ma tutto è finito per il meglio ». La nave, un vecchio « cargo » (in gergo marinaro « carretta ») varato circa quarant'anni fa, appartiene ad un armatore napoletano che si cela sotto il paravento di una società libanese, ed è utilizzata esclusivamente per il trasporto dei fosfati. Il suo equipaggio è normalmente di ventun uomini: fino a ieri undici jugoslavi e dieci italiani. La vita a bordo non è facile e le lamentele non mancano, ma non si erano mai verificati episodi d'indisciplina tanto gravi.

Quanto finora è stato accertato con sicurezza è che i cinque avevano chiesto già da diversi giorni d'essere sbarcati e che la richiesta non aveva trovato alcuna opposizione da parte del comandante. Il quale, anzi, era stato ben lieto di accoglierla perché non soddisfatto del loro comportamento. Si dice che i cinque bevessero moltissimo e se la passassero meglio degli altri, grazie al fatto che uno di essi era il cuoco di bordo. Il fatto è che l'altra notte, ubriachi, s'erano ribellati al comandante e l'avevano minacciato con lunghi coltelli. Il capitano Palli, mentre resisteva, spalleggiato dagli altri membri dell'equipaggio, aveva fatto avvertire la polizia portuale, che, subito intervenuta, aveva tratto i cinque in arresto denunciandoli per concorso in violenza privata aggravata.

La vicenda sembra essersi così conclusa: la polizia ha avvertito il Consolato jugoslavo di Milano, mentre la Züst-Ambrosetti, l'agenzia marittima presso cui la nave è appoggiata, ha informato a sua volta il Consolato libanese di Genova. Non sembra che il console, avvezzo a incidenti del genere, sia rimasto troppo impressionato da tale episodio. Da parte sua l'armatore ha già provveduto a sostituire i cinque arrestati, mentre la « San Gabriele » sta ultimando lo sbarco del carico. Non dovrebbero esserci difficoltà per la sua partenza.

Il comandante del porto, al quale abbiamo domandato se ci sarà un intervento dell'autorità marittima per appurare le condizioni nautiche del mercantile, ci ha detto: « Solo se costateremo che rappresenta un vero pericolo per la navigazione noi potremo intervenire e impedirle di partire ». Un dirigente dell'agenzia marittima ci ha invece detto: « Non è un episodio da sopravvalutare. Erano ubriachi. Già sono stati sostituiti e la nave è in condizioni di ripartire ».

n. s.

L'industriale Tubino si è rifugiato a Caracas

Caracas, sabato sera.

L'industriale italiano Giacomo Tubino, « il re del caffè », condannato dal Tribunale di Genova a otto anni e dieci mesi per contrabbando.

Tubino, che deve ancora scontare 4 anni e 10 mesi, scomparve dall'Italia qualche mese prima che la Cassazione rendesse definitiva la sentenza. Nei giorni scorsi è giunto a Bogotà proveniente dalla Svizzera e oggi ha raggiunto Caracas.

Orafo di Valenza denuncia per truffa tre milanesi

Alessandria, sabato sera.

(e. c.) Un orafo di Valenza, il trentaseienne Lucio Abate, ha denunciato per truffa i rappresentanti di una società milanese Concetta Malcangi, Eugenio Villa e Giorgio Colosetti, tutti di Milano.

Costoro, nella primavera dello scorso anno, in due riprese, acquistavano dall'Abate gioielli per oltre sei milioni, dicendosi incaricati di trattare affari da una ditta specializzata nel commercio all'ingrosso di preziosi, e rilasciarono in pagamento tre assegni che risultarono inesigibili e una serie di cambiali non andate a buon fine.

Morto il boscaiolo caduto in un costone

Biella, sabato sera.

(p. m.) Dante Drago, di 57 anni, abitante a Lessona, che il 2 febbraio scorso era rimasto gravemente ferito in un infortunio sul lavoro è morto all'ospedale di Biella.

La disgrazia è avvenuta mentre la vittima stava tagliando legna insieme con l'amico Quinto Grassia. All'improvviso precipitò accidentalmente in un costone scosceso e si fratturò alcune costole. La morte è stata causata da un'insufficienza respiratoria conseguente alle lesioni riportate nella caduta.

Morta al volante tentando un sorpasso sulla Via Aurelia

VIAREGGIO, sabato sera.

(f. g.) Una donna di cinquantasei anni, Bice Pucci, ha perso la vita stanotte in un incidente sull'« Aurelia », nei pressi di Torre del Lago Puccini. La donna viaggiava al volante di una « 1100 » e aveva a bordo la zia Iusta Pucci, di 78 anni, che si trova in fin di vita all'ospedale di Viareggio.

L'incidente è avvenuto, stando ai primi accertamenti, per un imprudente sorpasso da parte della guidatrice della « 1100 », la quale non si è tra l'altro accorta del sopraggiungere dall'opposta direzione di una « 500 ». Lo scontro è stato inevitabile. Ma mentre il conducente dell'« utilitaria », Giuliano Cinquini, è uscito dalla vetturetta miracolosamente illeso, Bice Puccini ha perso la vita e la zia (catapultata dall'abitacolo della « 1100 », che dopo aver paurosamente sbandato, è andata a incastrarsi in un platano) ha riportato, come abbiamo detto, gravissime lesioni.

La fuga del mafioso Liggio

Lo scandalo coinvolge magistrati e poliziotti

« Il boss di Corleone ha beffato la giustizia perché gli organi che dovevano controllarlo hanno commesso alcuni illeciti »

servizio particolare

Roma, sabato sera.

La « Primula Rossa » di Corleone, il mafioso Luciano Liggio, è ancora in libertà, protetto dall'efficiente rete di « mutuo soccorso » organizzata dalla mafia anche fuori dalla Sicilia. I carabinieri di tutt'Italia gli danno, però, una caccia spietata, perché sono convinti che « Tombstone » si trovi ancora nel nostro Paese. I militi dell'Arma a tutti i costi vogliono giungere alla cattura del « boss » di Corleone, anche perché (come è risultato dalle indagini della Commissione antimafia) l'ordine di carcerazione contro Liggio, emesso dal presidente del Tribunale di Palermo La Ferlita, non fu stranamente trasmesso a suo tempo ai carabinieri.

Sul fatto è ormai scoppiato un « caso » clamoroso che coinvolge alcuni magistrati e alti funzionari di polizia di Palermo. Secondo la commissione antimafia, Luciano Liggio è riuscito a beffare la giustizia perché gli organi che dovevano controllarlo hanno commesso alcuni illeciti. « Si tratterà di stabilire — ha dichiarato il presidente della commissione, il democristiano Cattanei — se vi è stato un illecito doloso o colposo. In ogni caso è evidente che i responsabili non possono continuare a ricoprire il posto occupato ».

Il presidente Cattanei ha concluso l'indagine sulla mancata cattura di Luciano Liggio e si accinge a presentare le risultanze al Presidente della Repubblica (che è anche Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura), ai Presidenti della Camera e del Senato (che probabilmente apriranno un dibattito in Parlamento sulla questione), al Procuratore Generale della Repubblica, Ugo Guarnera, e al ministro dell'Interno.

« Naturalmente ora dobbiamo approfondire le indagini sui rapporti fra la mafia e il potere politico », ha detto il presidente Cattanei. *La preoccupazione manifestata dall'on. Cattanei è che la mafia riesca a ramificarsi anche sul « Continente ». Alcuni recenti fatti confermerebbero i suoi timori. Due grossi boss siciliani dell'edilizia, Angelo La Barbera e Rosario Mancino, per esempio, si sono trasferiti a Roma. A fare cosa? Uno dei tre mafiosi arrestati due giorni fa dai carabinieri di Roma, Salvatore Zizzo, aveva creato il racket dei terremotati. Il boss di Salemi assegnava alloggi ai sinistrati, controllava la costruzione di nuove baracche, percependo tangenti su tutte le operazioni. Si era venuto a nascondere a Roma in un lussuoso appartamento alla Camilluccia. Perché ha scelto la capitale come rifugio?*

L'arresto dello Zizzo potrebbe costituire un primo anello per giungere a Luciano Liggio, il quale potrebbe aver ritenuto opportuno nascondersi anche lui a Roma, città così gradita ai mafiosi.

Alberto Rapisarda

ALESSANDRIA — [illegible] autoveicoli sono stati immatricolati nel '69 oltre a 1000 motociclette ed a 500 rimorchi; quanto alle nuove patenti si sono presentati agli esami 11.700 candidati, 8.800 dei quali hanno superato la prova.

Si cerca d'eliminare l'assassino di Yablonski

NEW YORK, sabato sera.

L'FBI ha scoperto un complotto per far assassinare in carcere uno degli imputati della strage del sindacalista Yablonski, della moglie e della figlia.

Persone non identificate confidavano di introdurre armi nel carcere di Cleveland per assassinare Paul Gilly, affinché non potesse implicare altre persone nel caso, con le risposte al processo. Gilly, che forse conosce i mandanti della strage di Clarksville, è stato trasferito per sicurezza in un carcere dell'Ohio.

(Associated Press)

VERBANIA — Due furti a Gravellona Toce: negli uffici d'una piccola azienda artigiana e una abitazione, dov'è stato asportato solo denaro per complessive 790 mila lire.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Rapina la mondana che contesta la tariffa

Un muratore di 20 anni ad Alessandria - Le ha strappato un biglietto da 1000 lire

dal corrispondente

Alessandria, sabato sera.

(e. c.) Livio Bachierato, un muratore di 20 anni da Sezzadio (Alessandria) è stato denunciato per rapina semplice: aveva strappato dalle mani di una mondana le mille lire offertele quale ricompensa di un incontro amoroso. A denunciare il giovane era stata la genovese Francesca Vicari di 36 anni.

La donna, nel dicembre scorso, seguìta ai carabinieri che un cliente l'aveva aggredita e derubata di mille lire. « *Me le aveva consegnate poco prima per ricompensarmi, ed io avevo protestato ritenendole inadeguate alle mie prestazioni* » ha detto la Vicari. Inoltre, il muratore, dopo essersi ripreso il denaro, aveva scaraventato la mondana fuori dell'auto.

Gli inquirenti hanno identificato il Bachierato tramite il numero di targa della vettura fornito dalla donna. Il giovane dapprima è stato arrestato e poi rimesso in libertà provvisoria.

La tragedia di Treviso

(Segue dalla 1ª pagina)

(Segue dalla 1ª pagina)

viso, ma lo Spadetto doveva ritirare una macchina fotografica che aveva lasciato in deposito a un garagista. Una volta a Treviso lo Spadetto aveva voluto percorrere il lungo Viale Lancieri Novara, che tante volte, in ritardo sull'ora della ritirata, aveva fatto di corsa.

« *Vediamo un po' chi c'è alla porta* », ha quindi detto, e si è fermato sulla destra, al termine del viale. E' sceso e ha trovato di sentinella alla garitta proprio il Trubbia, un vecchio amico, suo compagno di camerata.

Sul grave episodio è stata immediatamente aperta una inchiesta dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Bianco, che ha interrogato tutti i protagonisti della tragica vicenda. Alle 3,30 della notte il magistrato inquirente ha emesso ordine d'arresto sia per lo Spadetto che per il Trubbia.

b. b.

Il magistrato a un bivio: istruttoria o archiviazione

Si decide sul "giallo senza morto,,

Il marchese Serra Balduino, fratello della vittima designata, non crede che qualcuno mirasse al delitto: piuttosto a creare una situazione d'angoscia

dal nostro inviato

Parma, sabato sera.

Il « clan » dei Serra Balduino Bormioli fa quadrato attorno alla marchesa Maria Stefania, che doveva essere assassinata ed al suo ricco consorte, « Bubi il rude ». Nessuno tradisce, e per quanto piccante sia la vicenda e a rischio di venir contaminati dallo scandalo, nessuno si tira indietro. Tutti contro Tamara.

Con il peso di una rispettabilità specchiata, è sceso in campo il fratello di Maria Stefania, il marchese Giandomenico Serra Balduino, un uomo molto stimato sulla quarantina, presidente dell'Unione provinciale agricoltori (che in Emilia non è tà), amministratore della fattoria di Gainago di Torrile a pochi minuti da Parma.

Il dott. Serra Balduino ha ricevuto i giornalisti nell'ufficio « Amministrazione Balduino » della fattoria. Ha parlato con tono pacato ed ha cercato di ridimensionare l'intera vicenda. « *Gli attentati? Certo ne ha saputo qualcosa — ha detto —. Ma anche qui c'è molto da ridimensionare. Dopo il mio incontro con la Baroni, mia sorella mi raccontò dell'episodio legato alla telefonata fattale da Stefano Perlini da Reggio Emilia. Non nascondo che nutrii subito una certa preoccupazione e che cercai di sapere qualcosa di più. Ma oggi come oggi non do assolutamente credito a questa incredibile storia di mancati delitti su commissione. Penso che non siano stati altro che dei ripetuti tentativi di creare una situazione di tensione. Una specie di strategia dello spavento al fine di porre le basi per un ricatto. Una speculazione nella quale sono entrate diverse persone. Penso anche che Tamara Baroni non sia comunque la mente organizzatrice di questi tentativi di ricatto. Penso piuttosto a qualcuno che abbia intessuto questa trama intorno a lei o alle sue spalle* ».

Poi il cognato di Pier Luigi Bormioli ha smentito la « rivelazione » di Tamara Baroni su un presunto consiglio di famiglia a Gainago, al quale lui stesso avrebbe partecipato. « *Ho avuto occasione di trattare con quella donna solo due volte. Tutto il resto è fantasia* » ha detto.

La prima volta Tamara sarebbe andata da lui per chiedere notizie dei Bormioli che stava partendo per l'Africa. « *"Guardi, mi disse — ha raccontato il dott. Serra — lei mi deve aiutare. Pier Luigi mi ha trattato malissimo". Un'affermazione che mi lasciò alquanto sorpreso. Le risposi: "Penso che abbia trattato peggio mia sorella"* ».

La seconda volta, per telefono, l'ex mannequin minacciò di fare rivelazioni ad un settimanale. Il dott. Serra, già a conoscenza della storia degli assegni falsi, le consigliò: « *Guardi, non so se le convenga: ci sono cose che possono nuocere anche a lei* ».

Ora a Parma si attende una decisione del dott. Tarquini, sostituto Procuratore: il magistrato dovrebbe decidere se archiviare gli atti o passarli al giudice istruttore. Nel primo caso, dopo tanto chiasso, la storia sfumerebbe in una bolla di sapone, come molti avevano previsto.

Mario Bariona